L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 3 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 4 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

PESI SULLA BILANCIA

Già. C'è stata anche la fine d'anno, i ricevimenti e i relativi messaggi politico-diplomatici. L'uomo moderno non crede esageratamente alle parole. Le manifestazioni oratorie, sia pure insigni, sono passate da noi in una specie di dimenticanza confortatrice. La troppo intensamente risvegliatrice esperienza storica ci fa più sensibili ai fatti. Comunque, anche la diplomazia polita e formale delle coreografie di Capodanno ha un suo significato sotterraneo. Tutti i messaggi sono stati naturalmente di pace. Un giornale parigino rilevandolo ne traeva ottimi auspici. Aveva ben d'onde, per lo meno verso l'esagerazione opposta, di fronte cioè a quell'altro ebdomadario francese che stabiliva per il 21 giugno 1939 la data dell'entrata in guerra...

Ha scritto il *Petit Journal*: «Perchè dobbiamo temere ciecamente il conflitto, se presso gli stessi Stati autoritari si afferma di voler giungere al superamento dei problemi per vie di conciliazione?». E' giusto. I più ispirati giornali inglesi si mostrano increduli di un conflitto. Molto citate sono state le parole del Messaggio di Hitler: « *La nostra comprensione per il ruolo storico di Mussolini nel mantenimento della pace durante il corso di questo anno ci impone una riconoscenza profonda e noi ringraziamo anche gli altri Uomini di Stato che hanno intrapreso con noi ricerche per trovare le vie di risolvere* pacificamente *quelle questioni che non soffrono ormai più rinvii* ».

E' la rinnovata manifestazione della solidarietà politica tedesca debitrice all'Italia del decisivo apporto nelle ore della crisi europea. « *Resta a conoscersi,* si preoccupa il « Temps », *in qual misura la Germania hitleriana è disposta a manifestare questa riconoscenza verso l'Italia fascista sostenendo, qualora fosse al di là del semplice appoggio diplomatico, le rivendicazioni italiane le quali se fossero mantenute, non potrebbero condurre che alla rovina irrimediabile della politica di Monaco e al conflitto armato*».

Questa conclusione è tinteggiata di tragico. E non meno sinistri sarebbero gli sfondi oratori delle manifestazioni corso-tunisine per la crociera di Daladier.

Noi crediamo sinceramente che le parole supreme dovrebbero essere pronunziate nell'attimo supremo. Rischioso è anticipare impegni. Da questo lato è tipica la costanza del silenzio mussoliniano.

Per ora, evidente o no, lo sforzo generale preparatorio è quello di un proporzionamento di potenziali bellici. Significativo il contatto navale anglo-tedesco. E' stato pubblicato che la Germania chiedeva di accordarsi con l'Inghilterra per un aumento della flotta sottomarina. Una immediata messa a punto berlinese rivendica che non v'è nulla da « trattare » perchè l' aumento rientra nei varchi del Patto Navale 1935: e sopratutto nei diritti sovrani della Nazione. Sono riflessi di sfondo, relativamente al proscenio dei dibattiti: ma profilano la silenziosa quanto sostanziale polemica a base di acciaio. Il peso di questo metallo non è inutile nè superfluo, sulla bilancia della domanda e dell'offerta politica.

La Francia è disturbata anche dagli eventi della Siria, dove il Parlamento reclama ormai l'indipendenza. I moti irredentisti ukraini balenano all'orizzonte sterminato della Est Europa. Il fermento nazionalistico pigmenta ormai tutti i settori umani civili o, in via di incivilimento. Vero è che sull'irredentismo ucraino i giornalisti fuori dell'orbita dell'Asse, esercitano su scala vertiginosa quella diffidenza che in morale individuale si chiama « giudizio temerario ». E anche sulla Siria non manca chi attribuisce agli emissari stranieri le calorie del bollore autonomista.

Fra i messaggi di Capodanno non metteremo su un piano meramente politico l'alta parola ispirita e ispiratrice dei Nunzi Apostolici. I loro testi sono ricchi di riferimenti nazionali e internazionali: le loro allocuzioni decorate da insigni apprezzamenti per i valori storici dei paesi di cui sono ospiti. Ma i voti traggono alimento da una linfa infinitamente ricca e profonda e da una ansia autentica nonchè leale e sovrumana di pacificazione. Il voto della Chiesa, parte da una fonte divina e presuppone nella sua realizzazione la seminagione preventiva e pregiudiziale di quei principii di verità e di saggezza che sono per sè cemento e fermento di elevazione morale negli individui e nei popoli: presidio di civiltà.

E' in questi anni, in questi mesi, in questi giorni che gli spiriti obiettivi possono riconoscere l'opera ugualmente profusa e onnipresente da Est a Ovest, da Oriente a Occidente della carità della Chiesa. Presenza materna e equanime. Presso tutti. Superiorità inattaccabilce. Sarebbe sorprendente che qualcuno si scandalizzasse del tono di cordialità e degli apprezzamenti di rispetto di cui è ricca la parola dei rappresentanti Pontifici, dirigendosi alle Autorità di qualsiasi paese. Ciò è nel dovere prima, che nel diritto della Chiesa, Madre di tutti i popoli: potenziatrice di tutte le civiltà. Ciò è nella logica e nella convenienza di una missione che è conciliatrice: oltre ogni resistenza; di una volontà che vuole essere costruttiva sopra ogni ostacolo, amorosa nonostante ogni avversione.

r. m.

LORAINE, il nuovo ambasciatore britannico a Roma

AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO FASCISTA

Realizzazioni e direttive esposte nell'o. d. g. presentato a Mussolini

ROMA, 3 sera

Secondo quanto è disposto nel Calendario del Regime per l'anno XVII E. F., si è riunito oggi nel Palazzo Littorio, il Consiglio Nazionale del P. N. F.

Situazione ottima

Prima dell'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha rivolto il saluto delle CC. NN. ai Presidenti dell'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi e dell'Associazione nazionale Combattenti, che per disposizione del Duce, il 4 novembre, Ventennale della Vittoria, sono entrati a far parte del Consiglio Nazionale del P. N. F.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nelle 98 provincie, nel territorio dell'Impero e nei possedimenti italiani dell'Egeo, situazione che è da ritenere ottima sotto ogni riguardo. Dopo aver accennato alle diverse iniziative prese in occasione del Natale, iniziative che ovunque sono state realizzate in ordine perfetto, suscitando manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine all'indirizzo del Duce, ha segnato le direttive per l'ulteriore attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti, soffermandosi più particolarmente su quanto si riferisce al funzionamento delle organizzazioni femminili e della G. I. L.

L'o. d. g.

Il Consiglio Nazionale al termine dei suoi lavori, ha approvato, per acclamazione, il seguente o. d. g. che è stato comunicato al Duce dal Segretario del Partito:

«Il Consiglio Nazionale del Partito, riunito nella storica data nella quale il Duce or sono 14 anni segnò il decisivo trionfo delle forze rivoluzionarie sui residui della resistenza antifascista rileva, anzitutto, l'alto significato politico del rimpatrio degli italiani dall'estero. Come l'esodo degli emigranti fu testimonianza della decadenza dei regimi passati, il loro ritorno costituisce, nell'anno XVII *dell'Era Fascista, l'indice più sicuro dell'orgoglio degli italiani di appartenere all'Italia di Mussolini, destinata a lasciare sul cammino della storia l'impronta inconfondibile della sua civiltà.*

Afferma che la politica per la difesa della razza, attuata dal popolo con piena comprensione dei motivi che l'hanno promossa e delle direttive che la determinano, è uno degli elementi essenziali della rinnovata unità nazionale e della coscienza imperiale. Questa coscienza, intesa in tutto il suo contenuto — che è spirituale e guerriero, politico ed economico — rappresenta l'aspetto caratteristico della ferrea volontà di ascesa del Fascismo.

La vittoria autarchica

Il Consiglio Nazionale ravvisa nell'Impero, fondato dal Duce, la realizzazione più imponente compiuta nel primo ventennio della Rivoluzione non soltanto perchè ha portato alla conquista di vasti territori che superano di sei volte il territorio nazionale, ma anche perchè ha aperto alla battaglia per la indipendenza economica le vie della vittoria.

Lo sforzo con il quale l'Italia Fascista, sotto la guida del Duce, si è impegnata a svolgere sino in fondo l'azione autarchica, ha avuto ed ha proprio in questi giorni tre documentazioni concrete nella Mostra del Minerale italiano nella fondazione di Carbonia e nella Mostra della Bonifica integrale. Le tre realizzazioni, che in diversa maniera riflettono la vitalità di una costruzione profondamente unitaria, dimostrano come la volontà del popolo italiano e la consapevole disciplina delle sue categorie produttrici, temprate da un grande Condottiero, possano superare gli ostacoli della natura e degli uomini, assicurando alla Nazione tutti gli elementi della sua potenza: volontà e disciplina che sono identiche così nelle generazioni della vigilia come in quelle nuovissime, le une alle altre unite dalla stessa fede nella marcia continua della Rivoluzione.

I progressi della Gil

Il Consiglio Nazionale del Partito constata con soddisfazione i risultati già conseguiti, nei settori spirituale, sportivo, assistenziale e militare, in stretta collaborazione con le Forze Armate e con la Scuola, dalla Gioventù italiana del Littorio che si avvia a raccogliere, in un blocco totalitario, le nuove leve del Fascismo.

Anche il problema della formazione dei quadri ha ormai avuto, attraverso i corsi per gli istitutori premilitari che si svolgono d'intesa col Ministero della Guerra, una impostazione risolutiva, la quale garantisce che le precise direttive del Duce in materia saranno entro breve termine pienamente attuate. I giovani si rivelano sempre più degni di vivere nel clima ardente dell'Italia imperiale e di perpetuare attraverso l'avvicendarsi delle generazioni, lo spirito della vigilia. Come primi portatori di questo spirito inesauribile e vitale, capace di condurre la Rivoluzione su tutti gli obiettivi indicati dal Duce, il Consiglio Nazionale del Partito saluta gli squadristi che il 23 marzo XVII *ritorneranno nell'Urbe con la fierezza del cammino compiuto e con lo stesso cuore che li guidò a Roma il 28 ottobre 1922».*

La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. (*Stef.*).

Il proscenio diplomatico italo-britannico e la scenografia navale francese

Gibuti e la Siria motivi d'inquietudine per la Francia

PARIGI, 3 sera

Informazioni dell'Agenzia *Havas* sulla crisi che minaccia il porto di Gibuti in seguito ai provvedimenti presi dall'Italia per convogliare in sempre più lunga misura il traffico commerciale dell'Etiopia verso i porti dell'Eritrea e della Somalia italiana, hanno prodotto assai viva impressione a Parigi. Si rileva che le grandiose opere stradali intraprese dall'Italia in Etiopia, hanno già diminuito l'importanza della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Anche la crisi Siriana continua ad occupare la stampa francese.

Sul *Journal* Saint Brice pubblica una pessimistica nota sulla situazione in Siria, sottolineando come l'aperto conflitto scoppiato tra il Governo francese e quello Siriano sarebbe già molto grave se si trattasse soltanto di mantenere con la forza una tutela di cui si era promessa la fine.

L'agitazione anti-francese in Siria ed il rifiuto di quel Governo di prestarsi all'elaborazione di un nuovo trattato franco-siriano, tendente a mantenere la Siria sotto il controllo politico e militare della Francia, preoccupano vivamente gli ambienti politici.

L'*Excelsior* riconosce la gravità della situazione e le difficoltà che attendono il nuovo Alto Commissario, Puaux, ma vogliono attribuire l'agitazione antifrancese sopratutto all'attività dei propagandisti stranieri che potrebbero trovare colà un terreno propizio per suscitare disordini a danno degli interessi francesi. Il giornale afferma poi che l'attuale trattato Franco-Siriano già in vigore deve essere profondamente modificato e che il Governo Siriano darebbe prova di saggezza favorendo l'apertura di nuovi negoziati.

Daladier a Tunisi

BISERTA, 3 sera

Gli incrociatori Foch *e* Colbert *sono entrati alla 7,40 nell'avamporto. Daladier è sbarcato alle 8, ricevuto dal Residente Generale Labonne. Il Primo Ministro, accompagnato dal suo seguito, ha visitato le fortificazioni. Alle* 11,30 *è stato ricevuto dal Bey, che lo ha accolto nella Sala del Trono. Alle* 12,15, *Daladier è entrato a Tunisi, recandosi al Monumento ai Caduti, ove ha deposto una corona di fiori. Quindi si è portato alla Residenza Generale. Alle* 12,45 *ha visitato la Casa di Francia, ove Labonne ha offerto un pranzo in suo onore.*

Alle 15,30 *Daladier ha assistito a una sfilata di truppe e ad evoluzioni della squadra aerea.*

Prima di lasciare Bastia per navigare verso Tunisi, il Presidente del Consiglio Daladier ha assistito attorniato dalle personalità politiche più autorevoli della Corsica e rispondenti ai nomi di Pitti, Ferrandi, Capisali, Landi, Rocca Serra, Pietri, Perfetti, Biondi, Alberti e Giocobbi ad un teatrale giuramento degli ex combattenti i quali raccolti attorno al monumento dei caduti durante la grande guerra sono stati invitati dal loro presidente signor Ferracci, a proclamare «sulle loro armi sulle loro donne e sulle loro culle a vivere et a morire da francesi». (Stefani).

I rapporti bancari anglo tedeschi
Ripresa di conversazioni

LONDRA, 3 sera

I giornali prevedono che domani, il Presidente della Banca d'Inghilterra, Montague Norman, si recherà a Berlino, per riprendere le conversazioni, non ufficiali, iniziate a Londra con il Presidente della Reichbank, dott. Schacht, il mese scorso.

Il riarmo navale tedesco è un "diritto previsto dal trattato„
Precisazioni di stampa

BERLINO, 3 sera

I fogli berlinesi respingono vibratamente le asserzioni di alcuni organi londinesi secondo cui la Germania avrebbe chiesto una revisione dell'accordo navale anglo-tedesco e fanno osservare che il Reich formulando il proposito di aumentare il numero dei sottomarini, si è limitato a fare uso di un diritto esplicitamente riconosciutogli da detto accordo.

Il *Berliner Tageblatt* dichiara che le sensazionali combinazioni della stampa estera la quale attribuisce alla politica navale tedesca oscuri propositi di minaccia nel Mediterraneo, sono destituite di ogni fondamento.

La Germania — conclude — continua ad attenersi all'accordo navale anglo-tedesco sempreché veda garantite le esigenze della sua sicurezza anche sul mare.

Un'altra conferenza è incominciata a Lima

NEW YORK, 3 sera

Il *New York Post* informa oggi che una conferenza fra tutti i rappresentanti degli Stati Uniti nei Paesi della costa occidentale dell'America del Sud è cominciata oggi a Lima.

Secondo il giornale, la conferenza sembra sia dovuta al fatto che la diplomazia degli Stati Uniti ritiene non abbia avuto abbastanza successo la «propaganda antidittatoriale», svolta a Lima in occasione della recente conferenza panamericana.

L'emigrazione ebraica dalla Cecoslovacchia
Fusione di Banche slovacche

PRAGA, 3 sera

Il *Prazsky List*, informa che a Praga è stata costituita una società la quale ha per scopo la soluzione del problema dell'emigrazione ebraica dalla Cecoslovacchia.

Essa ha già inviato un *memorandum* al Governo inglese, nel quale illustra il suo programma.

Si tratterebbe del collocamento di circa 20 mila ebrei che avrebbero a loro disposizione un capitale di oltre mezzo miliardo di corone.

La colonizzazione sarebbe effettuata in Paese disposto ad accettarli. La società assumerebbe certe garanzie per evitare che, determinandosi alcuni casi, le famiglie emigrate vengano ad esser a carico dello Stato che le ospita.

Per facilitare, poi, la esportazione delle divise, viene proposto un accordo con il quale gli Stati che accettano l'emigrazione degli ebrei pagherebbero a questi il controvalore delle somme da essi lasciate in Cecoslovacchia. Lo stato Ceko ammortizzerebbe tali capitali in 20 anni.

Si comunica che il Governo slovacco provvederà prossimamente alla fusione delle Banche in Slovacchia in modo da creare soltanto tre tipi di Istituti finanziari, e cioè banche costituite in Società Anonima per il finanziamento di imprese industriali e commerciali, Casse di Risparmio ed organizzazioni varie di credito.

Il gen. Popov a Praga per il Congresso ucraino

PRAGA, 3 sera

Il *Vecer* segnala che a Praga è giunto il generale Petr Popov, capo dei cosacchi del Don, difensore dell'indipendenza Ucraina, noto per le sue lotte contro i bolscevichi. Dopo lo smembramento di questa regione fra la Polonia e la Russia il Popov emigrò in America donde è recentemente tornato, recandosi, anzitutto, nella Russia Subcarpatica.

Ora egli si trova a Praga per partecipare ad un congresso degli Ucraini che vivono all'estero il quale avrà luogo in questi giorni.

La disoccupazione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 sera

Il Presidente Roosevelt ha conferito lungamente col nuovo amministratore dei Lavori Pubblici e col Direttore del Bilancio per stabilire il fabbisogno dei lavori pubblici.

Per fronteggiare, per un semestre, la disoccupazione, occorreranno almeno 750.000.000 di dollari.

IN ESTREMO ORIENTE

Colpo di Stato a Ciung-King?

Il fuggitivo Ministro cinese scongiura Ciang-Kai-scek a far pace

TOKIO, 3 sera

Notizie qui giunte da Sciangai informano che circola con insistenza la voce che a Ciungking, la remota capitale della Cina di Ciang Kai scek, dove si è rifugiato il Governo cinese del Kuomintang dopo la caduta di Hankau, sia scoppiato un moto insurrezionale.

Si parla di un colpo di Stato. La voce è avvalorata dal noto grave dissidio fra Ciang Kai scek e Wang Cing Wei, alto esponente del Kuomintang, fautore della pace col Giappone, sconfessato avant'ieri per ordine di Ciang Kai scek.

Del colpo di Stato mancano tuttavia conferme ufficiali. Secondo altre notizie la situazione sarebbe anzi normale a Ciungking.

Ulteriori notizie sul Ministro cinese «fuggitivo», da ambienti cinesi, confermano che la fuga di Wang Ching Wei debba mettersi in relazione con la sua convinzione che le migliori e più efficaci amicizie la Cina dovrebbe cercare nell'Asse Roma-Berlino. Il timore che egli passi alla collaborazione con i giapponesi, dando alla compagine plutocratica di Ciang Kai scek ancora un più grave colpo, sono avvalorate dalle voci che egli sarebbe diretto a Canton, dove potrebbe essere messo a capo del nuovo Governo filo nipponico della Cina Meridionale, Governo che i dirigenti giapponesi intendono sostituire all'attuale Comitato. Se Wang Cing Wei acconsentisse a collaborare apertamente e lealmente con i nipponici, buona parte delle complicazioni che i giapponesi incontrano nella riorganizzazione della Cina sarebbero superate.

Da più fonti giunge la notizia che il generale Doihara, il «Lawrence della Cina», si troverebbe nella Cina Meridionale contemporaneamente a Wang Cing Wei, per meglio reggere le fila della riorganizzazione politica.

Naturalmente queste notizie allarmantissime per i membri estremisti del Kuomintang, o Governo cinese rosso hanno determinato alle dimissioni dal Governo stesso anche del Ministro della Guerra, gen. Hong-Ing-King, perchè favorevole alla pace, mentre altre personalità sono state costrette ad allontanarsi da Ciungking per sfuggire a rappresaglie degli estremisti, fautori della guerra ad oltranza.

Una notizia, che deve aver destato nei pacifisti di Ciunching lieto e fiducioso stupore e su gli estremisti acuito il loro odio verso il Primo Ministro di Ciang-Kai-scek è la notizia mantenuta fino a stamane segreta, è quella dell'invio di un telegramma al Generalissimo cinese da parte dello stesso Wan Ching-Wei per scongiurarlo ad accettare le proposte di pace offerte dal Giappone.

Il messaggio invitante alla pace prospetta fra l'altro la possibilità di intavolare negoziati sostanziali di cessazione del conflitto se il Governo cinese accetta i punti esposti dal Primo Ministro Konoye.

Il sacrificio della Cina di una restrizione della propria sovranità e libertà amministrativa in quelle regioni, sarebbe bilanciata dalla possibilità di realizzare, dopo la guerra, la riorganizzazione di uno Stato cinese moderno. Nell'interesse dell'Asia orientale, bisogna assicurare un buon vicinato fra il Giappone e la Cina procedendo ad una revisione nei sistemi delle relazioni allo scopo di coltivare l'amicizia cino-giapponese. In caso di rifiuto delle proposte la Cina sarebbe posta in una situazione assai dura per la guerra che si prolungherebbe a danno di tutto il Paese.

Negli ambienti politici e militari nipponici la situazione continua nei suoi graduali sviluppi verso l'obiettivo finale dell'assetto definitivo dell'Asia Orientale.

Il generale Shunroku Hata, comandante supremo delle Forze nipponiche nella Cina centrale, è stato nominato Consigliere supremo ed a lui è succeduto il tenente generale Otozo Yamada.

Il Presidente del Consiglio privato, sul quale si concentra l'attenzione di questi circoli politici, ha fatto ritorno a Tokio da Kanazava, nei pressi di Yokohama, dove si era recato a passare le feste dell'anno. Il Presidente del Consiglio privato ha conferito nella sua residenza di Tokio coi Ministri degli Esteri, delle Finanze, della Salute Pubblica, dell'Agricoltura e con quello della Giustizia.

Frattanto il Primo Ministro Principe Konoye, ha avuto un altro colloquio col Ministro della Guerra, Itagaki, ed un altro ancora con Ikeda.

Successivamente il Ministro della Guerra riferiva al Principe Imperiale, Maresciallo Kanin, circa i suoi colloqui col Primo Ministro della Marina e con gli ufficiali dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Washington contro Tokio
O lasciare la "porta aperta„ in Cina o applicazione delle sanzioni economiche

WASHINGTON, 3 sera

La tesi americana innanzi alle esplicite dichiarazioni del Giappone, di non voler conservare alle terze Potenze in Cina i diritti privilegiati, di cui godono tuttora, fra cui quello della «porta aperta», ha avuto una sua manifestazione ulteriore.

Il Presidente della Commissione degli Esteri del Senato, sen. Pittman, ha concesso un'intervista ai giornalisti per rivolgere in forma esplicita un vero e proprio «ultimatum» al Giappone.

Pittman ha dichiarato senza reticenze che il Giappone deve cedere alla recente Nota americana sulla «porta aperta» in Cina. Se non cede — ha detto sempre il senatore — «gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure di rappresaglia decretando senz'altro l'«embargo» sulla esportazione di prodotti americani verso il Giappone».

«Questo «embargo» — ha aggiunto Pittman — potrebbe essere adottato per ordine del Presidente, e secondo la legge doganale, sarebbe completato da una decisione del Congresso contro le esportazioni di merci americane al Giappone. Il Giappone potrà a sua volta esercitare rappresaglie contro gli Stati Uniti, come, ad esempio, la rottura delle relazioni diplomatiche; ma non dichiarerà mai una guerra. Sappiamo — ha concluso l'intervistato — che il Giappone non ci attaccherà mai dall'altra parte del Pacifico».

Il Pittman ha tenuto tuttavia a precisare «che parlava a nome personale».

Nei circoli bene informati si considera che le parole del Pittman lasciano prevedere un atteggiamento più energico contro il Giappone, qualora la risposta alla Nota del Dipartimento di Stato non fosse ritenuta soddisfacente. Certo le sue dichiarazioni rivestono un'importanza particolare, per essere state fatte alla vigilia dell'apertura del Congresso.

Il card. Mac Rory patrono dell'Associazione cattolica per le relazioni internazionali

DUBLINO, 3 sera

S. Em. il Sig. Card. Mac Rory, Arcivescovo di Armagh, ha accettato di divenire patrono dell'Associazione cattolica per le relazioni internazionali.

Tale gruppo è stato costituito per aiutare l'opinione pubblica cattolica conforme alle tradizioni della Chiesa.

Esso ha pure lo scopo di offrire ai cattolici l'opportunità di comprendere meglio il carattere degli attuali movimenti internazionali come anche di sviluppare le relazioni fra cattolici dei vari Paesi.

Con tale direttiva l'Associazione si propone di organizzare alcune serie di conferenze ai Circoli di Studio dando in modo particolare rilievo alle Encicliche.

Durante la sua recente assemblea il Comitato ha fatto sapere che ha ricevuto molte lettere in cui si approvano i compiti dell'Associazione Molti Vescovi, ed anche Arcivescovi, hanno inviato promesse di collaborazione. Parleranno fra breve sui problemi internazionali, dal punto di vista cattolico, fra gli altri il console generale della Polonia ed i padri Mac Carthy e Brown.

Travaglio protestante in Gran Bretagna

Il magro bilancio 1938

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 3 gennaio

(ICS) *Il gesto di quell'Alfred William Martin, della Protestant Truth Society, che la vigilia di Natale nella cattedrale di Canterbury ha gridato all'arcivescovo in procinto di inaugurare un Presepio artistico:* « Signor Arcivescovo, io protesto. Vi prego di desistere! », *può ben essere interpretato come una manifestazione clamorosa del disagio attuale del protestantesimo britannico. Il prelato anglicano, dottor Lang, con tutta la flemma inglese, ha risposto al Martin semplicemente: « La vostra protesta va fatta in momento più opportuno » ed ha respinto la lettera che gli veniva presentata e che, aperta poi in seguito all'arresto del disturbatore, conteneva — secondo il rapporto della polizia — un enfatico richiamo al prelato prestatosi a benedire il Presepio, compiendo così « un deliberato annullamento (reversal) della Riforma ». Il disagio cioè, malgrado i suoi aspetti organizzativi ed economici nei quali lo si vuole presentare, è in realtà teologico. Non per nulla il collaboratore ecclesiastico dell'Observer, tirando le somme di fine d'anno riconosce che il 1938 non è stato fortunato per la Chiesa (anglicana) e si è aperto con un'infelice ripresa di controversie dottrinali.*

Il dramma dottrinale

Quindici anni di studi di una speciale commissione posta sotto la direzione del citato arcivescovo e di quello di York hanno dato il magro risultato delle 242 pagine di un volume («Doctrine in the Church of England: The report of Commission on Christian Doctrine appointed by Archibishops of Caterbury and York in 1922 », S. P. C. K.) pubblicato nel gennaio scorso e immediatamente fatto bersaglio di violenti acerbe critiche non solo per le incertezze e difficoltà rimaste su punti fondamentali come la nascita verginale di Gesù, la risurrezione, l'indissolubilità del matrimonio ecc., ma anche per le eccessive concessioni fatte a quell'ala di estrema sinistra della teologia protestante, la quale è appena un larvato deismo e viene chiamata « modernismo ». Le apprensioni e i dissensi ebbero un certo momento l'aspetto di un plebiscito negativo e gli anglicani assistettero allo spettacolo inconsueto degli anglo-cattolici e degli evangelisti uniti a loro nel biasimare il rapporto. Si trattava di qualche cosa di più grave dell'ormai cristallizzata divisione dei teologi protestanti in liberali e tradizionalisti. Intanto ora si mette in dubbio anche l'efficacia del metodo adottato e perfino quelli che, dopo tutto, sono disposti a riconoscere la necessità di una revisione dei famosi Trentanove Articoli della Chiesa anglicana se si vuole aggiornarla come pare necessario per metterla al passo della vita moderna ritengono che l'accoglienza fatta al lavoro trilustre non sia incoraggiante.

Bisogno di rinnovamento

Da questo punto di vista si comprende anche lo speciale valore che vengono ad assumere gli stessi problemi finanziari del protestantesimo britannico. In questi anni sono sorte nuove chiese e scuole ecclesiastiche non coi fondi di Stato ma mediante collette tenute tra i fedeli. Appelli alla carità cristiana sono stati lanciati con abbondanza di annunci nei giornali e di foglietti volanti per mettere insieme un fondo pensione per le vedove del clero, ma si è dovuto riconoscere che il risultato è stato inferiore all'aspettativa e che le popolazioni avrebbero potuto rispondere con maggior generosità. Si dice anzi ufficialmente che tale più intensa comprensione dei bisogni ecclesiastici è diventata una condizione assoluta per l'avvenire dell'organismo parrocchiale, data la riduzione dei proventi ecclesiastici in seguito alla legge sulle decime (Tithe Act), per cui la carriera di « clergyman » non presenta più i vantaggi economici d'una volta e quindi è sempre più disertata, mentre molti del clero sono « sottopagati » (underpaid) con stipendi e congrue di fame.

Di qui la necessità di una riorganizzazione interna e di un rinnovamento o ravvicinamento (revival) della vita religiosa delle masse: due esigenze che presuppongono appunto una certezza dottrinale contro la quale urta tutto il sistema protestante. Gli sforzi che tuttavia sono stati fatti in questi ultimi tempi non sono stati molto soddisfacenti. Il quarto centenario della Bibbia inglese (« open Biblie ») celebrato in giugno ha dimostrato quanto sia negletto l'uso della lettura del testo sacro; il congresso delle Chiese tenutosi a Bristol in ottobre ha avuto parecchi discorsi che hanno insistito sul bisogno di una riforma della vecchia struttura della Riforma inglese, ma non ha persuaso della sua utilità. I pezzi grossi delle Delegazioni mostravano molto entusiasmo per la riunione con le Chiese libere e la discussione generale finì con l'impostarsi su un progetto di uno schema per tale riunione. Venne facilmente osservato però l'assenteismo del clero inferiore e dei laici; dalla loro apatia di fronte a tali problemi si è dovuto conchiudere che difficilmente l'idea progredirà fin che resterà questo sentimento.

Un tentativo per scuotere l'indifferenza delle classi protestanti è stato, in fondo, anche l'atteggiamento tenuto dalle gerarchie anglicane durante la crisi del settembre scorso, con appelli a una rinascita dei valori morali nazionali e internazionali, individuali e sociali, con la propaganda per il lealismo attivo verso la religione statale, perfino con il largo appoggio alla politica di riarmo e alla iscrizione dei cittadini nei servizi pubblici in caso di guerra, puntando sempre sull'identità di spirito anglicano e di spirito britannico. La reazione della popolazione inglese non è stata visibile.

Il bilancio dell'annata si chiude dunque con la malinconica constatazione fatta dagli ambienti ufficiali del protestantesimo che, mentre la Chiesa cattolica nella Gran Bretagna rafforza la sua compagine, intensifica la sua azione non soltanto religiosa ma anche sociale e con la nomina del Delegato apostolico ha fatto un passo innanzi anche sul terreno politico come rivelano le stesse premure della stampa e del Parlamento di precisare il carattere e i compiti della rappresentanza pontificia, la vita protestante generale si riduce ancora a una vaga, indeterminata e superficiale espressione di confuse e indistinte opinioni, alle quali corrispondono nelle sfere ecclesiastiche l'incertezza dottrinale e la confusione (per noi irrimediabile) del pensiero teologico.

Le promozioni e gli esami del personale delle biblioteche

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che approva il nuovo regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative.

I Figli di don Bosco si preparano alla conquista spirituale del Manciukuò

TORINO, 3 sera

Ha lasciato qualche settimana addietro la nostra città il notissimo salesiano Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Mijazaki in Giappone, ove in quest'ultimo decennio ha dato vita a tutta una mirabile fioritura di istituzioni salesiane, dall'Oratorio alla tipografia, dal Seminario agli ospizi pei vecchi e per gli orfani.

Mons. Cimatti, capeggiando una nuova spedizione di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice, naviga ora nel mare Indiano verso il Giappone ove, dopo una breve sosta alle Case Salesiani ivi già in efficienza, si spingerà fin nel Manciukuò per preparare anche in questo lontano paese la fondazione delle Opere missionarie. Nel periodo in cui, lo scorso anno, Mons. Cimatti fu in Italia per partecipare ai lavori del Capitolo generale Salesiano, ebbe occasione di intavolare nuove trattative coi membri della Missione ufficiale del Manciukuò venuta allora a visitare la Patria nostra, e queste trattative, completando e perfezionando altre già avviate in Giappone, avrebbero ora per effetto il viaggio di Mons. Cimatti nel Manciukuò, ove si apre tutto un vasto nuovo campo alla attività dei Figli di Don Bosco.

Il Castello aragonese di Taranto sarà restaurato

ROMA, 3 sera

La cittadinanza di Taranto ha appreso con la più viva soddisfazione, che il Comandante del dipartimneto marittimo Ammiraglio di squadra Carlo Paladini, in seguito ad ordini del Ministero della Marina, ha dato disposizioni perchè siano proseguiti e condotti a termine i lavori di restauro e di isolamento del castello Aragonese.

Lobiettivo a cui tende l'ulteriore opera di restauro, è l'abbattimento dell'edificio ex colombaia militare, sorgente nel fossato fra il torrione della bandiera, piazza municipale e l'imboccatura del Corso Vittorio Emanuele. In tal modo verrà a liberarsi la visuale del castello ora acclusa dei tutto. Necessario è pure l'abbattimento completo del moncone trapezioidale, residuo del muro aggregato al castello. Questo sperone consiste in un doppio muro a levante, lungo il canale e in un altro muro a ponente, addossati a sud al castello e uniti a nord verso l'imboccatura del ponte girevole, da una muratura in tale recinto che in buona parte sono ora ridotti inservibili e che vanno demoliti insieme col muro di ponente. Liberato da ogni ingombro, l'ampio fossato sarà da mar grande al canale, ridotto a piano inclinato. Questo però non sarebbe che un accomodamento di fortuna. L'ideale sistemazione definitiva è quella di approfondire adeguatamente il fossato e di farvi passare il mare, metendo così in comunicazione il centro del canale col mar grande e isolando completamente la rocca.

Ciò manterebbe il carattere militare all'antico edificio ed il fosso farebbe da darsena per ricovero delle imbarcazioni.

Guerriglia nel Messico
Cedillo non si arrende

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera

Il termine che il Presidente Cardenas aveva accordato al generale Cedillo per la resa, è scaduto il 31 dicembre. Le autorità militari dello Stato di San Luis Potosi hanno quindi ordinato la continuazione delle operazioni di guerra per impadronirsi del generale ribelle. Quest'ultimo, tuttavia, sarebbe riuscito a sfuggire all'accerchiamento delle truppe governative e a rifugiarsi sulle cime della Sierra Hasega, catena montagnosa di difficilissimo accesso.

Secondo la Prensa, il generale Cedillo avrebbe rinunciato ad approfittare della generosità di Cardenas nella speranza di trarre partito dai disordini previsti durante la prossima campagna per le elezioni presidenziali.

Lo stesso giornale informa che la guerriglia è stata ripresa nello Stato di San Luis Potosi da parte dei cedillisti, che hanno recentemente aggredito un treno merci presso al stazione di Obregon; ma, secondo un comunicato degli organi governativi, l'attacco sarebbe stato respinto.

IN PALESTINA
Prigionieri arabi uccisi dai poliziotti

CAIRO, 3 sera

Il Mokattam riporta alcune dichiarazioni di 5 membri del Consiglio islamico, reduci da Sejchelles, le cui condizioni di salute — rileva — sono poco buone.

Essi hanno riferito che vi sono a Sejchelles altri 16 esiliati politici appartenenti alla famiglia del sultano Hai ed hanno rilevato che conviene che il mondo arabo cerchi di liberarli.

Si ha da Gerusalemme che dinanzi al Tribunale penale di quella città si è iniziato oggi un processo contro quattro poliziotti britannici accusati di avere ucciso senza ragione a colpi di rivoltella parecchi prigionieri arabi mentre venivano trasportati a Giaffa.

La procedura si prolungherà per alcuni giorni.

"LA FRANCIA VIVRA' SE SARA' CRISTIANA,,"
IL MESSAGGIO dell'Episcopato francese all'inizio del nuovo anno

PARIGI, 3 sera

(B. F.) *Pregare, purificarsi, accettare i sacrifici necessari, cercare nella fede cristiana i principii di concordia e di azione grazie ai quali sarà possibile la ricostruzione del Paese: tali sono le direttive e i consigli impartiti dall'Episcopato francese nei messaggi pubblicati in occasione del Natale e del Capo d'Anno.*

« Preghiamo ardentemente, amiamoci, prestiamoci di buon grado ai sacrifici che la Patria attende da noi », raccomanda il card. Verdier, arcivescovo di Parigi dopo aver tracciato un quadro delle prove dolorose che la Francia ha subito nell'anno trascorso e avere indicato, tra i motivi di speranza, l'opera di rinnovamento intrapresa dalla gioventù cattolica francese, da « questa splendida gioventù che innalza la bandiera di un grande ideale, che è nemica di ogni rispetto umano e decisa a tutti gli sforzi per ridare alla Francia le belle tradizioni che la fecero un tempo così bella e benefica ».

Omaggio al Papa

Il card. Gerlier, arcivescovo di Lione, che fu recentemente ricevuto dal Papa, parla delle speranze che il Santo Padre ripone nella Francia cattolica, delle gioie che Gli procurano, fra tante tristezze motivate da quanto accade oggi nel mondo, tanti generosi e fruttuosi sforzi compiuti dai cattolici francesi. Il card. Gerlier conclude il suo messaggio con un vibrante omaggio alla meravigliosa energia di Pio XI, all'indomabile fermezza con cui Egli rivendica, contro le forze scatenate dell'eresia e dell'ateismo, i santi imprescrittibili diritti della Chiesa, la sua indistruttibile libertà.

Mons. Saliège, arcivescovo di Tolosa, dimostra che il Cattolicesimo offre alla Francia, per il suo risollevamento, dei mezzi incomparabili e insostituibili: una dottrina che ha subito la prova dei secoli; una morale che è nello stesso tempo divina e umana; una forza che soltanto la Grazia e la protezione divina possono dare. Egli esorta i fedeli alla concordia e alla speranza, e li invita a « una crociata di preghiere » affinchè i Francesi riapprendano ad amarsi, a unirsi, a non più atrofizzarsi nella vita facile, gaudente, egoistica che conduce le nazioni alla perdizione e alla morte.

L'"alleanza„ necessaria

« La Francia — proclama mons. Dutoit, vescovo di Arras — può vivere soltanto se sarà cristiana ». Egli indica nei principi illustrati dalla memorabile Enciclica Divini Redemptoris, di Pio XI, i rimedi fondamentali ed esclusivi ai mali presenti della Francia. « Il tricentenario del voto di Luigi XIII — conclude — ha ricordato che la Francia, in una delle ore più critiche della sua storia, aveva trovato nella fede e nella pietà del suo re e del suo popolo lo strumento decisivo della sua salvezza. Nell'estremo pericolo dell'ora presente, essa ha una sola via di salvezza: riannodare la propria alleanza col Cattolicesimo. Non vi è, per essa, altra unità possibile che nella verità e nella carità di Gesù Cristo, che nell'unione della sua causa con quella della Chiesa e del Vangelo ».

E quali sono i mali indicati dallo Episcopato francese come la causa primordiale della presente debolezza della Francia, della diminuzione del suo prestigio nel mondo, delle sue interne discordie? L'allontanamento di tanti Francesi dalla pura e esaltante fede dei padri, la propagazione delle dottrine materialiste, l'egoismo, la volontà di godere ad ogni costo, per cui tanti focolari sono deserti e la nazione si anemizza. Le conseguenze di tutto ciò sono definite con particolare eloquenza in un discorso dello stesso arcivescovo di Tolosa: « Ognuno vuol vivere egoisticamente, facilmente la propria vita. Ed ecco il risultato: la morte, lo spopolamento, l'infiltrazione straniera, un popolo debole che è obbligato a cercar l'appoggio di un popolo forte in attesa — se non si risolleverà — di divenire un popolo schiavo ».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Sig. Card. Maglione, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio;

S. Em. il Sig. Card. La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

S. Em. il Sig. Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

il Rev.mo Padre Giuseppe Flischer S. J.

Il Santo Padre riceverà domani il patriziato romano per gli auguri

Giovedì prossimo, vigilia dell'Epifania, il Santo Padre riceverà in udienza solenne per la presentazione degli auguri, il Patriziato e la Nobiltà romana. Così si chiuderà il ciclo dei ricevimenti augurali, poichè domani sarà ricevuto il Gran Maestro del S. M. O. di Malta, Principe Albani.

Il nuovo Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede

Il nuovo Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, Gabriel Apol, si è recato stamane in Vaticano accompagnato dal Segretario della Legazione, barone Thierry, ed ha preso contatto con i prelati della Segreteria di Stato. Quanto prima consegnerà le lettere credenziali al Papa.

...e quello della Repubblica di S. Marino

Il march. Filippo Serlupi è stato nominato Ministro della Repubblica di S. Marino presso la Santa Sede ed anch'egli quanto prima, presenterà al Santo Padre le proprie credenziali.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie: una polizza VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ELOQUENTE MESSAGGIO AL POPOLO AMERICANO
Arresti e deportazioni nella terra di Stalin

Un milione di imprigionati - Il lavoro delle "squadre di esecuzione,, - La situazione nell'Estremo Oriente

TOKIO, 3 sera

L'Agenzia Domei riporta un «Messaggio al popolo americano» dell'ex gen. Genrich Samoulovich Lueshkow ex capo della Ghepeù, nell'Estremo Oriente sovietico il quale si sottrasse, con una fuga romanzesca, ad una delle tante operazioni staliniane, rifugiandosi sotto la protezione della bandiera giapponese.

Il Lueshkow fa presente, al democratico popolo americano, il vero aspetto della tragedia che si svolge nell'Unione sovietica e della quale non si vede ancora la fine.

Il messaggio si inizia osservando che gli americani si fanno, in genere, un'idea dell'Unione sovietica e delle questioni sovietiche sulla base delle informazioni ufficiali.

Secondo tali informazioni si proclama che il socialismo è fermamente stabilito nella Unione sovietica dove è stata addottata la più democratica delle costituzioni e che il popolo sovietico è unito e felice sotto la guida di Stalin.

Se tutto ciò fosse vero, Lueshkow domanda, come è possibile che vi sia un milione di persone che le autorità sovietiche hanno arrestate negli ultimi due o tre anni e che viene tenuto in prigione?

Egli aggiunge che, nel solo Estremo Oriente sovietico, vi sono cinque campi di concentramento e detenzione dove languisce e pena mezzo milione di persone. E campi di concentramenti e di detenzione del genere ce ne sono ben trenta sparsi per tutto il territorio dell'Unione sovietica.

Lueshkow aggiunge che, in questo milione di persone detenute nei campi di concentramento e di detenzione, non vanno calcolati tutti coloro che vengono uccisi dalle speciali « squadre di esecuzione » e coloro i quali si trovano nelle prigioni ordinarie.

Lueshkow cita, quindi, il fatto che, in seguito all'ultimo processo per uno dei tanti pretesi complotti contro Stalin, gli arrestati e inviati, senza processo, ai campi di concentramento, sono stati ottomila, una buona metà dei quali è stata, egualmente senza processo, uccisa dalle « squadre di esecuzione » che ne hanno poi trucidato altri cinquecento.

La dichiarazione aggiunge che nel 1938 gli arresti nell'Estremo Oriente hanno raggiunto la cifra di 10.000 e che 8000 sono stati uccisi dalle « squadre di esecuzione ». Gli altri 2000 sono stati internati nei campi di concentramento dei prigionieri detenuti nelle prigioni normali; 12.000 sono stati giustiziati dalle apposite squadre. Oltre 20.000 cinesi, residenti in Estremo Oriente, sono stati arrestati e 8000 sono stati costretti forzatamente a emigrare dall'Estremo Oriente sovietico.

Circa 180.000 coreani, residenti in Estremo Oriente, sono stati costretti a emigrare e 2500 di essi sono stati arrestati.

Circa 1000 cittadini sovietici che, precedentemente, risiedevano ad Harbin ed altri 600, già residenti in Polonia, sono stati pure arrestati insieme con parecchie centinaia di tedeschi ed altri stranieri.

Nel 1938 circa 2500 capi del partito comunista e ufficiali comandanti le forze sovietiche nonchè i membri dei dipartimenti politici, sono stati uccisi dalle « squadre di esecuzione » come autori o complici di complotti in seguito a pubblici processi, mentre parecchie altre migliaia di persone vivono costantemente nel terrore di subire la stessa tragica sorte.

Questa è la situazione dell'Estremo Oriente sovietico, dove la popolazione ascende a 2 milioni di persone e questo è il regime imposto da Stalin al suo popolo. Lueshkow aggiunge che questo che egli ha dato non è un quadro completo della situazione di tutta l'Unione sovietica e che lo spazio gli impedisce di dare più esaurienti descrizioni della situazione attuale

Egli ritiene, tuttavia, che ciò basti per richiamare l'attenzione degli americani su quello che è l'Unione sovietica, sui metodi usati da Stalin nei confronti dei suoi rivali e sull'incubo sanguinoso che ossessiona milioni e milioni di persone nella U. R. S. S.

Anche nel Kasakistan cova la rivolta
Arresti e fucilazioni

KAUNAS, 3 sera

Un nuovo complotto antistalinista è stato scoperto a Minsk.

La più parte dei facenti parte del complotto erano ufficiali dell'esercito diretti dal maggiore Kaminin e dal commissario politico Poliakov e studenti universitari.

Il repulisti nei circoli militari di Kiev, Karlov e Dniepropetrovsk, in seguito alla rivolta dei nazionalisti ucraini, continua.

Nelle carceri di Mosca è stato fucilato stamane il noto dentista giudeo Goldfarb sotto l'accusa di trotzkismo. La di lui moglie è stata deportata in Siberia.

Speciali «brigate volanti» composte da agenti della «Ghepeù» e da membri del «Komsomol» sono state formate dal Governo sovietico con l'incarico di lottare contro gli speculatori i quali, approfittando della mancanza di viveri nell'U. R. S. S., vendono alla popolazione i viveri a prezzi esorbitanti.

Da altre informazioni pervenute da Mosca si apprende che la «Ghepeù» ha scoperto nel Kasakistan una nuova organizzazione insurrezionale composta di nazionalisti uzbeki, la quale aveva già tutto predisposto per occupare, ad un segnale convenuto, i punti strategici di Alma Ata, capoluogo della repubblica. Le autorità locali hanno immediatamente condannato alla fucilazione il capo dell'organizzazione, che è risultato essere il segretario del Partito comunista, Kulambatov, mentre grande è il numero dei giovani appartenenti al komsomol, implicati nel movimento secessionista, che sono stati avviati alla deportazione senza alcun processo preventivo. Durante le retate vi sono stati numerosi morti e feriti. Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutto il Kasakistan.

Un attentato ordito contro Kaganovic
Pretesto per nuove sanguinose epurazioni

RIGA, 3 sera

Un attentato è stato compiuto contro Kaganovic, uno dei principali collaboratori di Stalin e contro parecchi alti funzionari sovietici che accompagnavano il Commissario all'Industria Pesante e si trovavano con lui nel diretto Mosca-Gorki. Un'ora prima del passaggio del treno, l'autore dell'attentato, che non ha potuto essere finora identificato, ha deposto sui binari una macchina infernale, ma questa è esplosa prima dell'arrivo del convoglio. Si è riusciti a far fermare il treno prima che giungesse sul luogo dell'esplosione e si è evitata così una catastrofe che sarebbe inevitabilmente avvenuta, essendo la linea rimasta danneggiata dallo scoppio.

Kaganovic si portava a Gorki per condurre un'inchiesta in quella importante fabbrica di automobili in seguito al constatato rallentamento della produzione.

L'attentato ha provocato viva emozione a Mosca dove il Commissario è rientrato immediatamente. La «Ghepeù» ha intrapreso una feroce repressione imprigionando gran numero di elementi sospetti. Intorno all'attentato si fanno diverse ipotesi. Non si esclude che possa trattarsi di una macchinazione della stessa «Ghepeù», che avrebbe tentato, sopprimendo Kaganovic e gli altri funzionari che lo accompagnavano, di sbarazzare Stalin di alcuni suoi rivali. Si ricorderà che tempo fa era corsa voce della disgrazia di Kaganovic. E' anche possibile che il mancato attentato diventi il pretesto per nuove sanguinose epurazioni.

L'Accademico Fermi non rientrerà in Italia?

ROMA, 3 sera

« Io non ritorno in Italia. Mia moglie e i miei figlioli sono già partiti per l'America, dove io li raggiungerò. La recente legislazione italiana mi rende impossibile continuare il mio lavoro scientifico in quel Paese. Come voi sapete, io sono ebreo ».

Così avrebbe detto il prof. Enrico Fermi al corrispondente da Copenaghen del *Daily Herald*, e il giornale inglese diffonde queste dichiarazioni.

Un giornale romano, il *Tevere* domanda: «Sarà vero? Fino a ieri non risultava in Italia che il prof. Fermi fosse ebreo, e la legislazione razziale italiana, infatti, non lo aveva menomamente disturbato. Si può aggiungere anche che il Regime ne aveva fatto un Accademico: è una condizione in cui qualsiasi lavoro scientifico può prosperare. Che cosa è dunque successo? Saremmo lieti di apprenderlo e presto dalla viva voce del prof. Fermi, Accademico d'Italia ».

Biella onora don Travaini che fu maestro del Duce

BIELLA, 3 sera

La popolazione della città ha tributato al salesiano don Cesare Travaini, che fu già a Faenza maestro del Duce e che compie in questi giorni il suo cinquantennio di sacerdozio, gli omaggi della devozione e della riconoscenza. La cerimonia è avvenuta nella chiesa di San Giovanni Bosco dove don Costantino Casale ha rievocato la bella figura del sacerdote tanto benemerito.

IL «PRO FAMILIA»

partecipa a tutti gli amici, abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939.

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

"GIOIA,,

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. C. col 1.o Gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia»

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazioni ed importi alla Casa Editrice "PRO FAMILIA,, Casella Postale 955 - MILANO.

Conto corrente postale 3-7999

Jodio nascente VIVIODO contro *l'influenza, la bronchite*
Jodio nascente VIVIODO contro *i raffreddori, mali di gola*
Jodio nascente VIVIODO contro *laringiti, catarri*
Jodio nascente VIVIODO contro *stati infettivi acuti*

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiederlo in tutte le buone farmaci
R. D. Pref. Milano N. 41001

VIVIODO UCCIDE I MICROBI — VIVIFICA L'ORGANISMO — POTENTEMENTE ASETTICO — CICATRIZZA GUARISCE

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 301.546 509.75
Valori di proprietà	„ 121.168 807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 192 433 025.19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Una nuova vita di San Carlo Borromeo

Non importa dire che siamo al tramonto del quarto centenario della nascita di San Carlo Borromeo. Festeggiamenti, conferenze, pubblicazioni in giornali in riviste in volumi hanno posto in rilievo la sua vita e le sue opere. La figura di Carlo Borromeo è come quella statua, tra la chiesa e il seminario, che il suo grande cugino, il Card. Federico, volle in Arona: in bronzo rame e così colossale che anche gli uomini grossi che non s'occupano di storia, ne possono intravedere la grandezza. Una grandezza fatta di umanità e di cielo, che non ha bisogno per essere illuminata di panegirici e di preconcetti. Che il Borromeo sia santo, molto santo, nonostante il suo carattere un po' difficile a capirsi, lo sanno tutti, l'hanno sempre detto tutti: e poi l'ha detto la Chiesa e basta. Ma a me pare che certe volte i suoi biografi lo ripetano troppo, quasi preoccupati che gli altri non ci vogliano credere: per questo essi si trovano in imbarazzo quando sono a certe svolte a zig-zag del periodo romano, delle lotte per la giurisdizione, delle relazioni con gli ordini religiosi e anche altrove. Ma no, niente paura! La santità è un po' come quel vino molto giovane del Manzoni « che griglia e gorgoglia e ribolle... e trapela tra doga e doga e gocciola qua e là, tanto che uno può assaggiarlo, e dire a un di presso che vino è ». « Uno non nasce mai santo: e anche quando si fa - si fà! - un santo di lusso, resta uomo e vive tra gli uomini e ha anche lui i suoi momenti di sconforto e le sue belle intemperanze per cui vorrebbe anticipare il paradiso in terra: e allora, cerchiamo di vederla chiara, fin dove giungono i nostri poveri occhi, questa mirabile creatura che ha imparato così bene ad essere uomo e ad essere santo: lasciamo che parlino intorno a lui gli uomini con le loro miserie e le loro grandezze e non obblighiamolo a parlare sempre lui, come se fossimo a predica: santi soltanto santi, con le pupille invase dalla luce del Paradiso, si trovano solo sulle vetrate delle chiese, nei cieli di Dante e nei.... panegirici ». La santità non è pubblicazione stereotipata della grazia divina, nè i santi sono creature fatte di pasta diversa dalla nostra, nate e messe lì in una nicchia, già aureolate quasi per decreto di predeterminazione fisica. La santità sorge nella luce di Dio libera, secondo il temperamento, il tempo, l'ambiente famigliare e sociale. Curiose quelle agiografie modellate tutte sopra un medesimo stampo, dalle quali vengon fuori figure d'un medesimo taglio, vestite come tante educande, sì che non si saprebbe davvero ritrovarci l'imagine della Chiesa « circumdata varietate »! La santità più che da vivisezioni introspettive, o catalogazioni in virtù teologali o morali, spesso trapela in cose, che raccontate, sembran da ragazzi, come la resina dalle fenditure di un albero. Certo che a ricostruire con molta serietà l'ambiente che fu del Borromeo ci vuole lungo studio e grande amore: dicono che a farsi un'idea chiara delle lotte per la giurisdizione, non basterebbe un grosso volume, uno altro volume per l'influenza esercitata dal giovane cardinale sul Concilio di Trento, un terzo sulla legislazione da lui fissata nei sinodi diocesani e nei concili provinciali. Dario Franceschi (San Carlo Borromeo, S. Æ. I., 1938, L. 20) dal quale abbiamo spigolato ed aggiunto queste giuste osservazioni, invece ne ha scritto uno solo. Un libro di quattrocentotrentanove pagine.

Non nego di averne intrapresa la lettura con un senso di diffidenza, ma debbo confessare di averlo terminato con diletto. Si legge con crescente avidità per la profondità di visione storica senza quel pianterreno di note che pesa, e per la umanità sincera e cristiana carità che attrae con la quale son giudicati avvenimenti e persone uno stile brillante ed austero al tempo stesso. Per scrivere di San Carlo ci vorrebbe un bel coraggio, come dice l'autore, a indossare l'abito più bello e andare a passeggiare pei viali morbidi del sentimentalismo e le siepi pettinate della letteratura. San Carlo è studiato, con santa libertà, per tutti i lati: un po' quando indossava quella famosa veste logora e stinta di studente e un po' quando recava la porpora di cardinale o addirittura la mitra preziosa di arcivescovo: nelle giornate di sole e in quelle di nera tempesta; perchè questa è la vita di tutti gli uomini e anche dei santi. Noi lo rivediamo infatti alla Rocca di Arona ragazzino pallido e di poche parole, che non manifesta nulla di particolare; a Pavia universitario destinato a diventare un diligente e probo diplomatico o un tenace amministratore dei beni paterni: una laurea di più, insomma, magari a pieni voti; a Roma segretario di stato intento a compiere un lavoro prodigioso e logorante a vantaggio della Chiesa e a rendere più riverito il casato Borromeo; infine a Milano con quella sua virtù sempre più grande, con quell'amore che tocca e trasforma tutto, a trascinare la croce del suo ministero. Famose le sue visite pastorali, l'attività sinodale, la carità immensa in occasione della carestia e della peste, la difesa costante dei diritti della Chiesa!

Con lui termina il Rinascimento (il signore italiano del Rinascimento si direbbe che stia tra il tipo dell'umanista raffigurato da Antonello da Messina e quello ambiguo che il Bronzino ci ha lasciato nel ritratto di Alessandro De Medici) e s'inizia la Riforma impersonificata dalla nascente Compagnia di Gesù. Era un tempo in cui tutti si sbracciavano a gridare che bisognava fare «la riforma della Chiesa cattolica», il Borromeo invece come tutti i grandi riformatori del suo tempo, con acuto buon senso italiano, cominciò ad operare «una riforma cattolica della Chiesa». Il secolo in cui sorse era il secolo *delle autorità*, al plurale: è il secolo di Sua Maestà Cattolica, dei Contiduchi, dei Vicerè, dei Governatori, degli Infanti, dei Senati e delle Giunte; degli Eccellentissimi, dei Magnifici, dei Reverendissimi Signori: il secolo degli Accademici, dei Dottissimi, dei Chiarissimi: è il secolo del superlativo e dello sfarzo. Chi non ricorda il dottor Azzeccagarbugli e le sue gride, e il Conte Attilio che divide l'umanità in due grandi ceti cavalieri e mascalzoni, e dove il padre di Gertrude costringe la figlia al chiostro con i più astuti ed insistenti raggiri, con ogni seduzione ed ogni violenza, ma non le dice una volta sola in tanti anni: tu devi farti monaca! Non c'è quindi da meravigliarsi della santità di Carlo così guerriera e paladina dei diritti ecclesiastici, un pò solitaria e schiva d'ogni esteriorità, rispondente ad un'indole signorile e meditativa. Rivive in lui lo spirito del P. Ribera e della Compagnia di Gesù. La sua sete insaziata di patire e di morire fu sorgente di prodigiosa attività. Lo comprese benissimo, dal suo scapestrato ambiente letterario, il poeta Annibal Caro, e lo espresse con quello stile romanesco che tutto incide con aria scanzonata: « Di Roma, scrive a Torquato Conti, non so che mi dire se non che quell'*acconciastagni* e *candelieri* ha tolto a rifarla tutta: et non gli basta Roma che vuol fare il medesimo per tutto ».

Oggi alla distanza di quattro secoli la figura di San Carlo è ancora un monito per tutti a salvaguardare i diritti di Dio e della Chiesa contro i moderni persecutori. Dario Franceschi è perciò per molte ragioni benemerito per questa sua lodevole fatica.

Benvenuto Matteucci

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Concerto di musica varia.
16-16,38: Lezione per allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: « La sonnambula », melodramma in due atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

21: « I diavoli nella foresta ». Fiaba musicale in tre atti di Luigi Antonelli. Musiche di Ettore Montanaro.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II —MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.
21,15: Musiche agresti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,30: Verdi: « Rigoletto », opera (dischi).
Kalundborg. — 20: Concerto di musica italiana.

Un appassionante problema storico

NUOVE LUCI SUL DRAMMA DELLA REGINA MARIA STUARDA

PARIGI, 3 gennaio

(*B.F.*) — Dopo tre secoli e mezzo, il processo di Maria Stuarda non è ancora chiuso. Se poeti e scrittori, da Shakespeare in poi, hanno pianto sulla sorte dell'infelice regina, gli eruditi di ogni paese si sono sforzati, consultando gli archivi, coordinando le incerte nozioni che ci sono rimaste delle vicende di quell'epoca agitata, di ristabilire l'esatta verità dei fatti, deformati dalla calunnia e dalla ragion di Stato. A mano a mano che queste indagini pazienti diradavano le tenebre accumulate dalla leggenda e dalla deliberata falsità dei rapporti giudiziari dell'epoca intorno al dramma di Maria Stuarda, tacevano i denigratori postumi della celebre regina di Scozia e acquistava maggior forza la tesi di coloro che, senza negare le sue debolezze e i suoi errori, hanno visto in lei la sciagurata vittima di una perfida macchinazione politica.

La signora Paola Bordeaux, moglie dello scrittore, riprende a sua volta, dinanzi alla Storia, l'antico memorabile processo. Dopo avere, durante sette anni, studiato l'argomento e raccolto tutti gli elementi noti o finora ignorati dell'appassionante problema, ella espone in due volumi (Paola Henry Bordeaux, *Marie Stuard*) le proprie conclusioni. La scrittrice si era proposta di rispondere principalmente a due quesiti: Maria Stuarda era innocente dei delitti che motivarono ufficialmente la sua condanna? Fu inviata al supplizio unicamente perchè cattolica, perchè « papista », come si diceva allora? Ella risponde affermativamente ad ambedue le domande collocando la tragica vicenda nel più vasto dramma delle Guerre di religione che funestarono in quel tempo l'Europa.

Nipote dal lato materno del cardinal di Lorena e di Francesco di Guisa (capi irriducibili del partito cattolico in lotta colla fazione calvinista), allevata in Francia dagli zii, Maria Stuarda ricevette e conservò inalterata durante tutta la sua vita la fede cattolica. Salita sul trono degli Stuardi, ella trovò la Scozia dilaniata dalle stesse lotte politiche e religiose. Invano si mostrò tollerante coi *Predicanti* che sollevano il paese contro la Chiesa di Roma e che, come il tristamente celebre John Konox, osavano sfidare e calunniare la regina dai pulpiti protestanti; invano spinse la sua clemenza fino a sospendere i processi intentati contro gli eretici. Ciò servì soltanto ad accrescere l'audacia di questi ultimi a cui sembrava scandaloso che la Scozia fosse governata da una sovrana « papista » e che si continuasse a celebrare il culto cattolico al castello di Edimburgo.

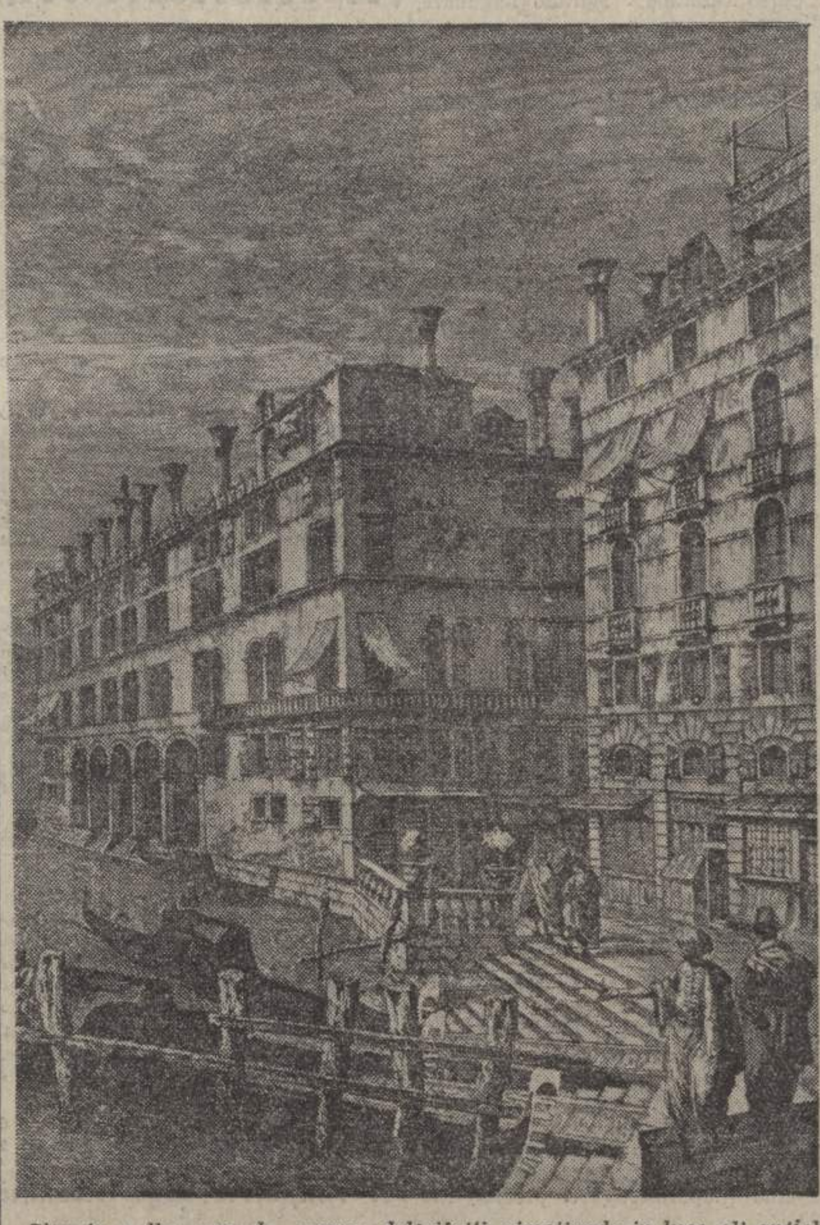
L'ostilità degli eretici e gli intrighi del conte di Moray, figlio naturale di Giacomo V, che non contento di essere stato colmato di onori e trattato come un fratello dalla regina, aspirava a rapirle la corona e si era fatto protestante per meglio riuscire in questo intento, finirono col perdere l'infelice sovrana. Questa aveva commesso lo sciagurato errore di rimaritarsi col cugino Enrico Darnley, uomo di spregevoli costumi, dal quale attendeva protezione e fu invece tradita. I dissensi fra i due coniugi inspirarono al conte di Moray un piano diabolico: egli fece assassinare il Darnley per poi insinuare che il delitto era stato commesso da sicari della regina. Paola Bordeaux dimostra che la terribile accusa era infondata. Per colmo di sciagura, la regina, insidiata e sola, credette di trovare un fedele amico e un efficace appoggio nel conte di Bothwell. Ella ignorava che costui aveva preso parte all'assassinio di suo marito. Fu facile perciò ai nemici di Maria Stuarda accreditare la leggenda della sua complicità nel delitto e dipingere la regina come un mostro di perfidia. Tutti i pastori, al servizio di Moray, lanciarono contro di essa l'anatema, finchè Maria Stuarda, abbandonando la reggenza al Moray, autore di tutti i suoi mali, dovette fuggire e andò a rifugiarsi in Inghilterra, colà chiamata dalla « buona cugina » Elisabetta.

Elisabetta, che era allora, in Europa, il principale appoggio del partito protestante, non aveva voluto sposarsi. Ella sarebbe dunque morta senza eredi diretti e la corona sarebbe toccata di diritto a Maria, discendente dal re Tudor, Enrico VII. Ma l'Inghilterra ufficiale, aspramente antipapista, fremeva al solo pensiero di avere per regina la cattolica Maria. Bisognava ad ogni costo ottenere che l'ex-regina di Scozia accettasse di convertirsi al protestantesimo o rinunciasse ai propri diritti di erede virtuale del la Corona d'Inghilterra. Paola Bordeaux cita un centinaio di testimonianze a prova della inutilità di tutte le crudeli pressioni fatte su Maria Stuarda per indurla all'abiura. Venti anni di prigionia non pervennero a piegarla. Nelle prigioni inglesi, come sul trono di Scozia, ella continuò a proclamare, insieme ai suoi diritti di pretendente al trono, la sua irriducibile fede cattolica.

Finalmente si decise di sopprimere la prigioniera dopo un processo criminale nel quale si tentò invano di provare che la regina di Scozia aveva complottato contro l'Inghilterra. Le suppliche che, dalla sua prigione, Maria Stuarda aveva rivolto ai principi cattolici affinchè intervenissero in favore della sua innocenza, furono considerate dai magistrati di Elisabetta come la prova di un presunto complotto per ricondurre l'Inghilterra nel grembo di Roma e questa fu l'accusa capitale che motivò l'atroce sentenza.

Dopo il supplizio, Elisabetta, aggiungendo l'ipocrisia alla crudeltà, tentò di far credere che la «amata cugina» era stata condannata e messa a morte contro la sua volontà. Ma poi permise che dei cortigiani zelanti continuassero a coprire di obbrobrio la memoria della sciagurata regina a cui soltanto la Storia doveva finalmente rendere giustizia.

Il ripristino del Fontego dei tedeschi a Venezia



Situato nella grande curva del Canal Grande, vicino al « Ponte di Rialto», il «Fontego dei Tedeschi» sta ricevendo gli ultimi tocchi, prima di offrirsi, ai nostri occhi, completamente restaurato. E il merito di tanto lavoro spetta, non solo al nuovo spirito creato dal regime, ma anche alla Direzione dell'Ufficio Tecnico Erariale ed alla Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, che ne ha curata la parte artistica.

Sono così scomparse le brutture antiestetiche e rimaneggiamenti di pessimo gusto, caratteristici del secolo scorso, con i quali si oltraggiarono il bellissimo edificio cinquecentesco, dalla caduta della Repubblica, fino ai nostri giorni.

I lavori in corso si presentavano particolarmente difficili, perchè richiedevano l'abolizione di pareti provvisorie, l'abbattimento di muri interni ed il riaprirsi di finestroni, da lungo tempo murati, con grave rischio di paurose sorprese in un palazzo di età così veneranda, sorprese tanto più facili in Venezia, quando viene minimamente alterato l'equilibrio statico. Fortunatamente tali sorprese non si sono verificate ed anzi tutti i servizi postali e telegrafici, che hanno sede nell'edificio, hanno continuato a funzionare.

I bellissimi e vasti ambienti, prospicienti il Canal Grande, sono stati rifatti, rimettendo in luce gli antichi soffitti sansovineschi; riaperto il graziosissimo loggiato, che circonda il cortile interno, per tre piani d'altezza, e sistemato, secondo l'antica struttura, tutto l'enorme edificio.

La Direzione delle Poste e Telegrafi, può adesso vantarsi di possedere una delle più belle sedi in Italia.

Due parole ora sul significato e lo uso del «Fontego dei Tedeschi», per cui dobbiamo risalire molto indietro, nella storia della Repubblica di Venezia.

Quando il governo dogale stabiliva, nelle città e nei porti dell'Oriente Mediterraneo, legami commerciali intensi, otteneva sempre ai connazionali il permesso di possedere un quartiere proprio, retto, da un « console » veneziano. Troviamo una infinità di tali concessioni e condizioni nei moltissimi trattati di pace conclusi dalla Serenissima, con i regnanti del Levante. Esistevano ragioni sociali e politiche, nonchè, alle volte, militari, che richiedevano tali misure per la sicurezza dei pionieri veneziani.

Tuttavia il saggio governo repubblicano, pur pretendendo molto per sè negli altri paesi, accordava altrettante facilitazioni e privilegi agli ospiti stranieri, sopratutto a quelli che più gli stavano a cuore, per fini politici e commerciali. Era così permesso, alle comunità straniere, di acquistare ed erigere caseggiati, chiamati « albergarie » o « fonteghi » (fondaci), dove, non solo abitavano, governandosi con leggi proprie, ma dove immagazzinavano (da cui la parola fondaci) tutte le merci, tanto quelle importate, come quelle acquistate sul mercato veneziano per esportazione.

Sorsero in tal modo le case dei Turchi, degli Albanesi, degli Armeni, dei Persiani, dei Tedeschi, degli Schiavoni ecc.

Ogni comunità gareggiava nell'abbellimento interno ed esterno della propria sede, spesso chiamando, a tale scopo, architetti insigni e pittori di grido: il Giorgione, Tiziano, il Carpaccio ecc.

La colonia tedesca, già assai numerosa nel '200, ottenne, verso la fine dello stesso secolo, di acquistare alcune case sul Canal Grande, nei pressi di Rialto. Ed ecco sorgere il « Fontego dei Tedeschi », ingrandito nel secolo seguente, con l'aggiunta di altre case e la costruzione di vari negozi al pianterreno verso il Campo S. Bartolomeo.

Anche a questo, come agli altri « fonteghi », soprintendevano tre patrizi veneti, annualmente nominati dal «Maggior Consiglio». Si chiamavano «soprastanti» e vennero, in seguito, aumentati a cinque, col nome di «Visdomini al fontego».

Dovevano trattare, per conto del governo, tutte le questioni con i capi della comunità forestiera, riscuotendo i dazi sulle mercanzie, ed avevano alle proprie dipendenze: due ragioneri, un pesatore pubblico ed un «fontegaro» (custode del fondaco).

Nel 1505, un violentissimo incendio distrusse l'edificio ed il Senato, allora, dopo aver dato alloggio gratuito a tutti i suoi abitanti, stabilì, con decreto del 19 giugno 1505, che il fontego risorgesse a spese del governo e «...se debi far iuxta el modelo composto.... per Hieronjmo Tedesco »; particolare questo riportato anche dal Sanudo nei suoi «Diarii», Antonio Abbondi «lo Scarpagnino», ne fu l'esecutore lasciandoci, nel bellissimo fabbricato della Rinascenza, un altro esempio della sua maestria. Quelli che disgraziatamente non esistono più sono i superbi affreschi del Giorgione, sulla facciata principale rivolta al Canal Grande, e quelli del giovane Tiziano su quella verso la calle. Solo un misero avanzo di figura femminile, quasi irriconoscibile, staccato con vero senso d'arte, lo scorso anno, ci rimane del pennello del Giorgione, e, dopo delicato e minuzioso restauro, verrà esposto nelle RR. Gallerie di Venezia.

Alla sontuosità esterna faceva riscontro quella interna, tanto nell'adornamento delle principali sale, come nell'eleganza delle facciate del cortile, alleggerite da portici e loggiati.

Il « fontego » ebbe momenti di vero splendore artistico, sopratutto nella seconda metà del '500, quando venne ad abitarvi anche un membro della famiglia Fugger di Augusta, di ricchezza tale da concedersi il lusso di prestiti favolosi a Carlo V e ad altri regnanti. Il suo appartamento sfarzosissimo venne onorato dalla visita di Enrico III re di Francia, durante il suo soggiorno a Venezia, nel 1574. Opere di Tiziano e di altri insigni pittori adornavano anche la «sala dei banchetti» ai SS. Apostoli, nell'attuale sede della chiesa luterana. I cronisti descrivono anche feste e rappresentazioni ricchissime offerte dai « gravi Tedeschi ».

Dopo la caduta della Repubblica, il palazzo, acquistato dall'erario e destinato a vari usi, subì uno scempio, finchè, verso la fine del secolo scorso, ospitò la Direzione delle Poste e Telegrafi.

A. Cipollato

"Pinocchio,, a New York

NEW YORK, 3 sera

Al teatro « Ritz », gremito in ogni ordine di posti da un folto pubblico, composto in maggioranza di bimbi, è stato rappresentato, con grande successo *Pinocchio* di Collodi adattato per le scene da Jasha-Frank con musica di Eddison Ottenfeld ed Armando Loredo.

Lettorato di lingua lettone all'Università di Roma

RIGA, 3 sera

I giornali pubblicano con molto rilievo la notizia che, presso l'Università di Roma, verrà istituito, nel mese di gennaio, un lettorato di lingua lettone e annunciano che lettrice sarà la dott. lettone Marta Rasupe.

ARTISTA E SANTO?

MANZONI

protettore di romanzieri

Nell'*Auditorium* del regio liceo di Faenza, come preludio a un ciclo di conferenze sul Manzoni, genialmente organizzate dal solerte Preside prof. Topi, il salesiano D. Cojazzi, rifece giorni or sono la storia di quella proposta che tanta eco sollevò nella stampa italiana, relativa a una possibile glorificazione del Manzoni come santo. Vale la pena di riesaminare analiticamente l'argomento.

Nessuno più di D. Cojazzi era indicato a trattare l'argomento. Fin dal 1910, infatti, egli, dando la prima edizione completa della Morale Cattolica, in occasione del primo centenario della conversione del sommo scrittore, s'era convinto che il pensiero religioso del Manzoni sgorgava dall'intima convinzione e dalla più integrale pratica. Tale convinzione crebbe in lui, quando nel 1833 volle illustrare il luttuoso avvenimento che colpiva Casa Manzoni con la morte della moglie Enrichetta, avvenuta nella festa di Natale. E' noto che tale coincidenza aveva tentato la vena poetica del Manzoni il quale lasciò inediti molti versi su quel Natale tragico, poi pubblicati con il titolo *Il Natale del* 1833. Nelle sue ricerche, Don Cojazzi s'imbattè in una lettera di Massimo D'Azeglio a Cesare Cantù, relativa a quel lutto. Ivi è narrato che, qualche giorno prima della morte, il Manzoni si raccolse intorno gli otto figli (una bambina era in collegio), li invitò a pregare per la mamma agonizzante e disse: — *preghiamo anche per i nostri nemici, affinchè Dio esaudisca le nostre preghiere.* Il D'Azeglio conclude: «Caro Cantù, io credevo di sapere che uomo fosse Alessandro; ma ora sono convinto che i suoi talenti letterari *sono uno zero in paragone della sua virtù*».

Colpito da tale affermazione, a Don Cojazzi balenò l'idea di prendere in esame tutte le notizie biografiche e tutte le opere edite e inedite del Manzoni dal punto di vista della santità. Con meraviglia, trovò che egli, dopo il 1810, aveva parlato come parlano i Santi della Fede, della speranza, della carità, della prudenza, della giustizia, della temperanza, della fortezza, dei dogmi, dei riti, dei Sacramenti, della Gerarchia, ecc.; che aveva fatto muovere le sue creature d'arte in corrispondenza di tali dottrine e che, ciò che è più importante, avrebbe condotto la propria vita in piena conformità alle dottrine illustrate e ai sentimenti lodati.

Veniva così imbastita la trama per una di quelle preliminari istruttorie che nel linguaggio ecclesiastico prendono nome di *processo informativo* sulla vita e virtù d'un fedele di vita eccezionalmente cristiana. Il frutto di tale inchiesta Don Cojazzi pubblicò poi in un volume che ebbe largo successo, dal titolo *Manzoni apologista*, edito dalla S. E. I. di Torino, in recente terza edizione. Fu allora che in un articolo sull'*Osservatore Romano* espose il desiderio che la Chiesa esaminasse l'eventualità di un processo informativo ufficiale sulla vita e le virtù del Manzoni. Egli però s'era prima assicurato che in *altissimo loco ecclesiastico* la proposta non era sgradita. Tale proposta del 1933 ebbe poca risonanza. Nel dicembre del 1937, la proposta fu ripetuta in occasione della lapide che il Comitato italo-francese inaugurò il 21 di quel mese nella chiesa di S. Rocco a Parigi, come ricordo del noto avvenimento del 2 aprile 1810: il venticinquenne sposo Manzoni, terrorizzato di aver vista la consorte travolta dalla folla in occasione delle nozze di Napoleone con Maria Luisa, rifugiatosi nella chiesa di S. Rocco, s'era gettato in ginocchio, esclamando: — *Dio, se esisti, rivelati a me!* — *E si alzò credente*, scrisse più tardi lo Zanella che del fatto aveva avuto confidenza dallo stesso Manzoni. Questa volta la proposta di Don Cojazzi riprodotta anche dall'*Osservatore Romano* ebbe una straordinaria risonanza, perchè fu divulgata con parole di simpatia dal *Popolo d'Italia*. Di qui interviste ripetute, molti articoli nei quotidiani d'ogni regione e il conseguente sorgere d'una convinzione quasi generale che il capolavoro del Manzoni è stata la sua vita cristianissima di cui degno riflesso sono le opere letterarie.

Riassunta così la storia della proposta, l'oratore elencò non tanto i consensi che sono quasi generali, quanto i dissensi. Di questi alcuni sono recisi, come quello di una nota rivista napoletana che nega la santità del Manzoni, perchè accettò la caduta del dominio temporale dei Papi, fu antigesuita e giansenista. L'oratore cominciò con dichiarare impossibile documentare le tre accuse come indizio di non santità. L'aver previsto l'attuale Conciliazione fra Chiesa e Stato, circa mezzo secolo prima, depone per quell'anticipazione dei fatti che è il tormento del genio. Era poi tanto poco antigesuita che nel libro sulla seconda moglie Teresa Stampa è documentato che i Padri della Compagnia a Roma suggerivano la lettura dei «Promessi Sposi» alle loro penitenti. Quanto poi al preteso giansenismo manzoniano, dopo il libro di Pietro Fossi che confuta la tesi del Ruffini, non è più lecito parlarne con serietà e con onestà. Del resto, rimane la lettera dello stesso Manzoni che formalmente respinge tale accusa, fattagli conoscere dal Padre Cesari.

Altri dissensi sono appoggiati a motivi ancora più deboli. Era molto meticoloso nel vestire e nel correggere le sue opere, perfino quando erano in macchina. Metteva quindi massimo impegno in ogni cosa, come metteva massimo impegno nella pratica integrale di tutta la dottrina e morale della Chiesa. Tolse il saluto a Cesare Cantù, perchè gli aveva carpita la novità d'un manoscritto dell'«Ambrosiana» sul processo agli untori che il Manzoni gli aveva indicato e di cui forse intendeva fare una pubblicazione. E' il minimo che egli potesse fare da buon cristiano, per disapprovare quella scorrettezza. Ebbe nove figli e si sposò due volte! Questo invece è solenne dimostrazione di completa e santa onestà di vita.

La più strana forma di dissenso è quella esposta nell'edizione serale d'un quotidiano torinese, basata sulla sua pretesa origine illegittima; egli sarebbe non il figlio di Pietro Manzoni, ma il figlio di Giovanni Verri. La folta assemblea degli uditori che seguiva la geniale esposizione con pieno affiatamento, scoppiò in una risata di consenso, quando l'oratore disse: — se tale origine illegittima fosse documentata, il che è difficile o impossibile, il giovane Alessandro avrebbe avuto due grandi eroismi: riparò le conseguenze del peccato originale di Eva e anche quelle del peccato originale di sua madre.

Terminando, Don Cojazzi lesse le altissime parole del Verdi che chiamava *santo il Manzoni*.

Benchè l'oratore non nutra molte speranze che il processo si faccia, è lieto tuttavia che la sua proposta stia polarizzando gl'italiani verso l'ammirazione del Manzoni-cristiano.

Interessamento in Francia

PARIGI, 3 sera

(B. F.) — A proposito dell'idea lanciata in Italia di promuovere dinanzi alla Corte di Roma la causa per la canonizzazione di Alessandro Manzoni, la *Croix* osserva che, mentre numerosi santi possono essere considerati, per la loro opera letteraria, come i celesti patroni degli scrittori in generale oppure dei poeti, dei filosofi, degli storici e magari dei polemisti, non ve ne è finora alcuno che provenga alla categoria dei romanzieri.

Ricordando che il ritorno dell'autore dei *Promessi Sposi* alla vera fede e altri importanti episodi della sua vita ebbero luogo in Francia, il giornale cattolico parigino aggiunge: « Da quanto si è parlato in Italia di promuovere la causa di Alessandro Manzoni, sono stati pubblicati libri, articoli di giornali e di riviste in cui la vita del romanziere è studiata con questa intenzione e si da rilievo a tutte le particolarità che dimostrano come il grande scrittore sia stato uomo di ammirevole pietà e come l'ardore delle sue convinzioni abbia determinato, appena egli ne fu penetrato, l'evoluzione della sua attività famigliare, letteraria e civica in modo da farne una specie di apostolato religioso. Si vede la prova della sua santificazione specialmente nella serena rassegnazione con cui sopportò coraggiosamente le penose prove della sua esistenza di sposo e di padre; nella sua partecipazione alla difesa della Chiesa e alla diffusione del senso cattolico; nella fede che inspirò le sue opere e specialmente *I Promessi Sposi*, gli *Inni Sacri*, le *Osservazioni sulla Morale cristiana*; nell'umiltà del suo cuore e nella carità con cui perdonò ai suoi denigratori; infine, in un fervore intimo le cui effusioni manifestano, in talune sue lettere, che l'anima di Manzoni era colma di virtù teologali ».

La *Croix* cita poi le parole di una personalità cattolica che, interrogata sulle speranze nutrite dai promotori dell'iniziativa, ha detto: « Non posso prevedere quali risultati pratici avranno i nostri sforzi; ma, in ogni modo, riterremo di aver fatto opera utile se perverremo anche soltanto a far conoscere l'anima profondamente religiosa del Manzoni; il suo esempio è infatti così edificante che esso potrebbe avere una grande influenza negli ambienti intellettuali più elevati ».

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Premiati nel IV Concorso del Grano e dell'Azienda agraria

Come abbiamo annunziato, domenica 8 gennaio, alle ore 10, nel Teatro Puccini in Udine avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti nel IV Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Alla cerimonia presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le maggiori autorità provinciali.

Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi *del concorso del grano tra parroci e sacerdoti* del Concorso per le più alte produzioni del granoturco tra coloni e mezzadri, indetto dalla Unione Lavoratori Agricoli, del Concorso bozzoli indetto dall'Unione Agricoltori, del Concorso per la intensificazione della coltura della bietola da zucchero e del Concorso tra produttori di sementi di medica, indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Diamo ora l'elenco dei premiati nel IV Concorso Nazionale del grano e dell'Azienda Agraria e del Concorso fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana.

1. Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano.

Grandi Aziende

Florio co. Francesco - Pavia di Udine (Persereano), 1. premio, L. 1000.
Panciera di Zoppola co. Francesco - Zoppola, 2. premio, L. 500.
Treu Simeone e Tiziano - Aquileia (S. Egidio), 3. premio, L. 300.
Catemario di Quadri duca Eugenio - Varmo (Madrisio), 4. premio, L. 200.
Panciera di Zoppola co. Nicolò e Giorgio - Palazzolo dello Stella, diploma.
Ritter de Zahonj bar. Guglielmo - Aquileia, diploma.

Medie Aziende

Pillino Giovanni - Lestizza (Nespoledo), 1. premio, L. 600.
Cirio Giacomo - Castions di Strada, 2. premio, L. 300.
Cossetti Gio. Batta - Chions, 3. premio, L. 200.
Di Spilimbergo co. Irene - S. Giorgio della Richinvelda (Domanins), 4. premio, L. 100.

Piccole Aziende

Zorzettigh Francesco - Cividale del Friuli (Spessa), 1. premio, L. 400.
Mullig Augusto - S. Pietro al Natisone (Vernasso), 2. premio, L. 300.
Dorbolò Vittorio - S. Pietro al Natisone (Oculis), 3. premio, L. 200.
Marinig Carlo - Prepotto, 4. premio, L. 100.
De Marco Francesco - Spilimbergo, 4. premio, L. 100.
De Marco Francesco - Spilimbergo, 4. premio, L. 100.
Pizzamiglio Giuseppe - S. Giovanni al Natisone (Villanova dell'Iudrio), 4. premio, L. 100.
Colonnello Celeste - Spilimbergo (Bussolino), 4. premio, L. 100.
Quarina Giovanni - S. Pietro al Natisone (Vernasso), 4. premio, L. 100.
Baolini Luigi - Cividale del Friuli (Gagliano), 4. premio, L. 100.
Sirch Giuseppe - Pavia di Udine (Percotto), 4. premio, L. 100.
Chiarandini Luciano - Remanzacco, 4. premio, L. 100.
Ovoledo Pietro - Spilimbergo, 4. premio, L. 100.
Leban Pietro - S. Leonardo (Merso di Sotto), 4. premio, L. 100.
Modonutti Angelo - Cividale del Friuli (Gagliano), 4. premio, L. 100.
Furlan Giuseppe - S. Leonardo, 4. premio, L. 100.
Simonutti Giuseppe - Pavia di Udine (Percotto), 4. premio, L. 100.
Peloi Angelo - Aiello, 4. premio, lire 100.
Moroso Antonio - S. Daniele del Friuli, 4. premio, L. 100.
Gregorat Giovanni - Campolongo al Torre (Tapogliano), 4. premio, L. 100.
De Michiel Vincenzo - Vivaro (Basaldella), 4. premio, L. 100.
Meroi Casimiro - Remanzacco (Orzano), 4. premio, L. 100.
Colussi Dionisio - Casarsa della Delizia, 4. premio, L. 100.
Cantarutti Pietro - Cividale del Friuli (Gagliano), diploma.
Bosco Petro - Trivignano Udinese (Clauiano), diploma.
Famea Aristide - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Mugherli Umberto - Cividale del Friuli (Gagliano), diploma.
Troppina Gio. Batta - Bicinicco (Felettis), diploma.
Famea Carlo - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Driussi Felice - Udine (Godia), diploma.
Ortis Paolo - Udine (Gervasutta), diploma.
Salvador Vittorio - Valvasone (Postoncicco), diploma.
Pittaro Romano - Valvasone (Postoncicco), diploma.
Gasparinetti Quintino - S. Vito al Tagliamento, diploma.
Cristante Cesare - Casarsa della Delizia (S. Giovanni), diploma.
Mansutti Angelo - Udine (Godia), diploma.
Visentin Amedeo - Spilimbergo (Barbeano), diploma.
Pessot Giovanni - Pordenone (Borgo Meduna), diploma.
Vidal Nicodemo - Bagnaria Arsa, diploma.
Donati dott. Ettore - Fagagna (Ciconicco), diploma.
Romano Giuseppe - Bagnaria Arsa (Sevegliano), diploma.
Papaiz Francesco - S. Vito al Tagliamento, diploma.
Zucchi Vittorio - Tarcento (Collalto), diploma.
Pellegrini Giovanni - Coseano (Nogaredo di Corno), diploma.
Linzi avv. Torquato - Spilimbergo (Gaio), diploma.
Costantini Oddone - Dignano al Tagliamento, diploma.
Luchini Antonio - S. Giorgio della Richinvelga (Aurava), diploma.
Scruzzi Guido - Maiano (Farla), diploma.
Meroi Domenico - Buttrio, diploma.
Spilimbergo (Barbeano), diploma.
Marioni Stefano - Bagnaria Arsa (Castions di Mure), diploma.
D'Andrea Luigi - S. Giorgio della Richinvelda (Rauscedo), diploma.
Bassi Giacomo - Lestizza (Nespoledo), diploma.
Delendi Armando - Fagagna (Villalta), diploma.
Corso Giuliano - Marano Lagunare, diploma.
Zanussi Riccardo - Sedegliano, diploma.

2. Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.

Grandi Aziende

Zanetti Ernesto - Caneva di Sacile, 1. premio, L. 500.
Florio co. Francesco - Pavia di Udine (Persereano, 2. premio, L. 400.
Orgnani Martina co. Federico - Tavagnacco (Plaino), 3. premio, L. 300.
Treu Simeone e Tiziano - Aquileia di Podenone, 5. premio, L. 100.
Brunetta Attilio e Michele - Prata di Pordenone, 5. premio, L. 100.

Medie Aziende

Filaferro dott. Giacomo - Marano Lagunare, 1. premio, L. 400.
Someda Giuseppe e ing. Fabio - Bertiolo (Virco), 2. premio, L. 300.
Macor Luigi (Biert) - Pontebba (Piani), 3. premio, L. 200.
Gattolini Massimiliano - Varmo (Romans), 4. premio, L. 100.
Pagani Raffaello - Lestizza (Sclaunicco), diploma.
Scotti Antonio - Azzano Decimo (Tiezzo), diploma.
Rizzani Bonifacio - S. Giorgio di Nogaro (Carlino), diploma.
Zatti dott. Luigi - Spilimbergo, diploma.
Accordini Rinaldo - Faedis (Campeglio), diploma.
Pillino Giovanni - Lestizza (Nespoledo), diploma.
di Spilimbergo co. Irene - S. Giorgio della Richinvelda (Domanins), diploma.
Rovina Walter e Felice - Sequals (Lestans), diploma.
VFGoS, gQFCZ uWW shrdluetaoi

Piccole Aziende

Zanon dott. Luigi - S. Giorgio di Nogaro (Carlino), 1. premio, L. 300.
Pez Mario fu Graziano - S. Giorgio di Nogaro (Carlino), 2. premio, L. 250.
Ridolfi Vincenzo - Colloredo di Montalbano (Caporiacco), 3. premio, lire 200.
De Michiel Vincenzo - Vivaro (Basaldella, 4. premio, L. 150.
Supan Giovanni - Tarvisio (Fusine), 5. premio, L. 100.
Köffler Giuseppe - Tarvisio (Fusine), 5. premio, L. 100.
Marining Carlo - Prepotto, 5. premio, L. 100.
Modonutti Angelo - Cividale del Friuli, 5. premio, L. 100.
Flumiani Pietro - S. Daniele del Friuli (Gagliano), 5. premio, L. 100.
Ogriseg Agatone - Tarvisio (Gries), 5. premio, L. 100.
Roveredo Giovanni - Maniago, diploma.
Trink Giacomo - Pontebba (Laglesie), diploma.
Seger Anna ved. Carniello - Pontebba (Laglesie), diploma.
Vuerich Ernesto - Pontebba (Pietratagliata), diploma.
Leban Pietro - S. Leonardo (Merso di Sotto), diploma.
Moroso Luigi - S. Daniele del Friuli, diploma.

(Continua)

Giunta Diocesana dell'A. C.

Importante riunione

Ieri sera, la Giunta Diocesana di A. C. ha tenuta un'importante riunione, presieduta dal comm. Brosadola. Ha trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Relazioni dei Presidenti e Direttori; Premiazione per l'azione antiblasfema; Festa di S. Francesco di Sales; Pellegrinaggio Diocesano a Roma.

Pesca per i Poveri indetta dai Padri Cappuccini

5-8 gennaio, Via Manin, 18-A

Come negli anni scorsi, anche quest'anno avrà luogo nei giorni 5-8 gennaio una Pesca di Beneficenza, indetta dai Padri Cappuccini con la cooperazione del Terzo Ordine Francescano. Tale Pesca è a favore dei poveri che in gran numero affluiscono ogni giorno al Convento per avere pane e minestra. La Pesca si terrà in via Manin, n. 18-A, ed è dotata di 5000 doni. Particolarmente preziosi sono quelli di Sua Santità Pio XI, di Sua Maestà il Re Imperatore, di S. E. Mons. Arcivescovo, di S. E. il Prefetto, dell'On. Podestà, una bicicletta, servizi in argento ed altri. Il prezzo dei biglietti è di 25 centesimi ciascuno.

Dato lo scopo altamente benefico della Pesca e il prezzo minimo dei biglietti, è da sperare che il concorso della cittadinanza non sarà inferiore a quello degli anni passati, in cui la cittadinanza mostrò uno slancio entusiastico di carità.

La Befana della Gil

Nel giorno dell'Epifania, come annunziammo, sarà fatta la distribuzione dei pacchi della Befana fascista ai bambini bisognosi. Sono circa 30.000 pacchi di giocattoli, indumenti, viveri che verranno distribuiti in Udine e nella Provincia.

Aggiornamento dei libretti di lavoro

Il Municipio comunica:

Dal 1.o al 31 Gennaio deve essere provveduto all'aggiornamento dei libretti di lavoro che abbiano riferimento alla composizione delle famiglie. La revisione è obbligatoria ed è importante agli effetti degli assegni famigliari. Gli interessati dovranno presentare il libretto all'Ufficio anagrafe dei lavoratori, in Municipio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
3 Gennaio 1939-XVII

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

(dicembre 31, 1-2 Gennaio)

Nati legittimi: Previtera Santuzza di Giuseppe — Zanin Lidia di Orlando — Pillino Alfonso di Marco — Stavole Armando di Guerrino — Sartori Sergio di Plinio — Dolso Laura di Dino — Caselotto Bruna di Giordano.

Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio n. 3. Francovich Francesco commesso con Osti Iola casalinga — Zorzenoni Fortunato agricoltore con Marini Caterina casalinga — Pino Luigi costruttore edile con Mansutti Rita sarta.

Matrimoni n. 11 — Michelin Gino agricoltore con Linzi Norma casalinga — Passone Artemio contadino con Bertolini Cecilia casalinga — Cossio Mario muratore con Degano Vaniglia casalinga — Paravano Giovanni commesso banca con Mauro Luigia sarta — Marioni Calisto agricoltore con Dominissimi Tullia casalinga — Loprete Carmine ferroviere con Costantini Maria casalinga — Lodolo Florino inserviente con Lodolo Erminia sarta — Guilli Arturo bracciante con Celloni Giuditta casalinga — Clerl Giuseppe macchinista con Bratti Alba casalinga — Mansutti Guido agricoltore con Coiutti Elena casalinga — Ridolfi Rodolfo guardia P. S. con Del Cet Vitalina casalinga.

Morti n. 8 — Romanelli Amelia in Somma fu Michele anni 54 agiata — Romano Derin Antonia fu Giuseppe anni 54 casalinga — Dusso Alberto fu Francesco anni 63 facchino — Palmano Ivana di Renato di mesi 7 — Feruglio Luigia ved. Variolo fu Francesco anni 76 casalinga — Vicario Giuseppe fu Antonio anni 76 invalido — Smrecar Giovanni fu Valentino anni 42 facchino — Durli Luigi fu Ilario Antonio anni 70 ricoverato.

La Commissione del rimpatrio degli italiani dall'estero

Anche a Udine è formata la Commissione pel rimpatrio degli italiani dall'Estero. Essa è composta dal Federale e dai dirigenti delle Unioni corporative. L'altr'ieri la Commissione s'è riunita sotto la presidenza del Federale ed ha prese opportune disposizioni per i soccorsi e il reimpiego dei rimpatrianti.

Solenne officio funebre per la signora Somma - Romanelli

In Gervasutta, nella chiesa del Cristo, sono seguite domenica scorsa le esequie per l'ottima signora Amelia Somma. La vita per oltre cinquant'anni esemplarmente ella aveva impiegata in bene, nella famiglia e fuori. Così largo compianto ha lasciato non solo tra i familiari e parenti, ma in una larga cerchia di persone, e i funerali ne sono stati dimostrazione solenne.

Il corteo si mosse dalla casa Romanelli in via Milazzo avviato al Cristo. Era aperto dalle insegne religiose e da una rappresentanza delle Scuole Professionali ed Elementari di Cussignacco. Seguiva il Clero, con il Vicario Rev.mo D. Virnerin officiante. Il feretro era coperto con fiori del marito e figli. Sul carro erano altri fiori e corone, dei fratelli e parenti. Ai cordoni erano le signore A. Tremonti, A. Massarutto, M. Chiurlo, A. ed I. Agnola, M. Rampazzo. Dopo il feretro venivano i famigliari, i parenti e un lungo seguito di conoscenti, le maestranze della Ditta Somma-Romanelli, molta popolazione.

Al Cristo, il rev.mo D. Virnerin celebrò le esequie. Indi il feretro è stato trasportato a Piano d'Arta.

Beneficenza

Alla Piccola Casa Ozanam — In morte della signora Amelia Somma Romanelli, gli impiegati della Ditta Somma-Romanelli hanno offerto L. 110 e gli operai della stessa Ditta L. 65.

Alla Messa del povero — In morte della signora Somma Amelia Romanelli l'avv. comm. Agostino Candolini L. 10.

Alle Dame e Damine di Carità di S. Quirino sono pervenute queste offerte: Sig.a Giuditta Rossi L. 10; Sig. Angela e prof. Attilio Bonetto per onorare la memoria della sig.a Giuseppina Zanon L. 10.

Un arresto per lesioni

Cecutti Attilio di anni 43, da Salt de Povoleto, il 31 dicembre scorso per futili motivi dalle parole passava alle vie di fatto ed aggrediva certo Paganutti Antonio di anni 28 suo vicino di casa ferendolo alla spalla sinistra con un colpo di tridente. Il Cecutti venne arrestato e il povero Paganutti trasportato all'Ospedale con prognosi riservata. Attualmente il ferito va migliorando e le sue condizioni non sono allarmanti.

All'ospedale

Uliver Mario di anni 39 da Latisana, bracciante, si è lasciato rotolare addosso un obice ed ha riportato contusioni varie al dorso. Ne avrà per diversi giorni.

* * *

De Vit Ines di Luigi di anni 3, da Cormor Alto, è caduta in casa, da una sedia. Nella caduta la piccina ha riportato una ferita alla testa ed è stata giudicata guaribile in una settimana.

Un incendio con 20.000 lire di danni

L'altra sera, improvvisamente scoppiò un incendio nel fienile di casa Sacher in Cornuòr alto.

Accorsero i pompieri, che domarono il fuoco. Andarono distrutti fieno, paglia, attrezzi fu danneggiato anche il fabbricato. Il danno ascende a L. 20 mila, coperti da assicurazione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La tradizionale Messa dello Spadone

Venerdì prossimo in questa millenaria Basilica come nei passati anni sarà celebrata con solennità massima e splendore di riti la festa della Epifania.

Alle ore 10,30 avrà inizio la tradizionale *Messa* detta *dello Spadone*. Il Diacono, oltrecchè portare in capo un elmo piumato antichissimo, brandisce una spada, con la quale quattro volte benedice il popolo. La spada fu già del Patriarca Marquardo, che tenne il governo della Chiesa d'Aquileia nella seconda metà del secolo XIV.

Alla solenne, caratteristica celebrazione affluisce ogni anno una moltitudine immensa di fedeli ansiosi di rivivere per brev'ora le antiche splendide glorie del Patriarcato aquileiese.

CODROIPO

Deceduto in A. O. I.

E' giunta la notizia della morte, in seguito a ferite riportate in operazioni di rastrellamento, di Gos Enzo di Arcangelo di anni 25 domiciliato con la famiglia a Iutizzo di Codroipo. Il Gos dal 1936 si trovava in qualità di Volontario in A. O. I.

Movimento della popolazione

presente del Comune, denunciata durante il mese di dicembre 1938-XVII: *nati vivi:* maschi 15, femmine 5, totale 20; *nati morti* 1; *morti* maschi 6, femmine 7, totale 13; *matrimoni* 27; *immigrati* 82; *emigrati* 58.

Il mercato

nell'ultima quindicina ha segnato i seguenti prezzi: granturco L. 86-90; segala 124-126; sorgorosso 45-50; fagioli 120-170; avena 90-92; orzo 125-128; vino 100-130;; fieno 40.45; paglie 20-22.

Pubblicazione stato utenti pesi e misure

Nell'Ufficio Comunale — sezione demografica — è in pubblicazione e per 8 giorni lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1939-1940. Ogni interessato può prenderne visione e fare gli eventuali reclami nei modi e termini prescritti.

PALMANOVA

Il solito capitombolo ciclistico

Ieri sera a ore 20 fu condotto al nostro Civico Ospedale, certo Zamparo Valentino di anni 22 da Aiello, il quale percorrendo i Bastioni della nostra città, in bicicletta, non s'avvide del grande fossato che costeggia i bastioni, per l'oscurità, vi cadde dentro procurandosi ammaccature ed escoriazioni multiple, per cui fu dovuto ricoverare. Ne avrà per 15 giorni.

Costui è il *quarto* giovinotto che nel giro di qualche mese, volendo provare l'emozione dei bastioni o per accorciare la strada che conduce alla nostra città, è pericolato. Furono dovuti portare tutti all'Ospedale se osservassero il proverbio: *Guarda il monte, e tienti al piano.*

Raduno di gerarchi

Lunedì alle 10 sono convenuti a Palmanova tutti i Segretari Politici della Zona per la trattazione di affari inerenti alla loro carica.

MONTENARS

La castagne

L'ex comune di Montenars località montana, tra i pochi prodotti annovera le castagne. Mentre questo raccolto prima della guerra commercialmente conservava quasi sempre il prezzo del granoturco, in questi ultimi anni ha subito una diminuzione del terzo. La popolazione con le castagne dovrebbe almeno procurarsi la polenta. Se deve svenderle, ne risente non lieve danno. Presentemente, parecchi proprietari di buone partite aspettano prezzi convenienti, perchè i praticati finora ripagano appena le spese e le fatiche.

POCENIA

Ferita che costa cara

Monte Valentino di anni 55 giorni fa si feriva con un coltello alla mano destra. Sul momento non gli faceva caso, ma ieri gli si è sviluppato un flemone al braccio destro. Perciò il Monte è stato accompagnato all'Ospedale di Udine dove è stato accolto e giudicato guaribile in 40 giorni.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per
il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERENZANO

Sante Missioni

Finalmente, grazie a Dio, si possono indicare i tanto desiderati giorni della Santa Missione nella nostra Parrocchia. Avrà inizio la sera del 12 corr. m. e terminerà il giorno 22 corrente con un Semipontificale. La Missione sarà predicata dal venerando Vescovo di Belluno, S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, coadiuvato da un altro distinto ed illustre Monsignore.

I Missionari, preceduti da ottima fama, con l'aiuto di Dio, sapranno certamente far rivivere la Fede in mezzo a questa buona e laboriosa popolazione.

Frattanto fin d'ora porgiamo agli ospiti graditissimi il nostro benvenuto.

TARCENTO

La sagra dell'Epifania

Ogni anno qui è celebrata l'Epifania con fuochi, i famosi «pignarni», e cori.

Il Dopolavoro e la «Pro Tarcento» quest'anno hanno indetto un programma di grande attrazione, da eseguirsi nel pomeriggio. Fra l'altro, sono le esecuzioni del Coro friulano tarcentino, alle 1, nel teatro, nonchè il concorso, indi la premiazione pei «pignarni» e per le migliori «armoniche» e «lirons», tipici strumenti della musica friulana.

PORTOGRUARO

Esemplare e generosa donazione

Le *LL. EE. mons. Celso e Giovanni Costantini*, lustro ed onore della nostra diocesi, hanno fatto donazione alla Chiesa di S. Lucia in Murlis, a favore del Beneficio Parrocchiale, di tutta la loro proprietà situata in quella frazione, di complessivi ettari venti, con casa colonica, riservandosi l' usufrutto vita durante.

Con Decreto Reale del 27 settembre 1938, registrato alla Corte dei Conti il 9 novembre p. p., la Chiesa è stata autorizzata ad accettare la donazione ai termini, con le modalità e obblighi dell'atto di donazione 1 aprile 1938 per Notaro Severino Urbani di Roma.

L'atto munificentissimo riflette la generosità dei due Presuli, l'affetto alla terra dei Loro genitori ed è esempio preclaro a coloro che sono forniti di beni.

(Dalla *Rivista Diocesana*)

Rassegna di lavori o acquisti desunti dal Resoconto 1937

Anduins: Restauro finestre, provvista di un pluviale nero e pianeta verde — Azene: Restauri Chiesa e campanile — Aurava: Tinta alle pareti, riparazioni grondaie e tetto; due pianete e un pluviale — Aviano: Lavori in sacrestia, al tetto della parrocchiale e succursali; tre pianete e un pluviale — Azzano: Riparato trono della B. V. — Bannia: Saldato il conto alla ditta Zanin per l'organo; riparazioni mobili e finestre — Barbeano: Campana nuova, restauro sacrestia, statua di San Antonio (donata) — Barcis: Riparazione tetto; provvista di un pluviale e pianete — Basaldella: Pianeta verde e armadio — Castion: Provvista di un pluviale e pianeta — Cesarolo: Ripassato il tetto e provvisto un harmonium — Cintello: Restauro ai finestroni, provveduto una pianeta e messale — Claut: Riatto cella campanaria e acquisto corde nuove — Clauzetto: Restauri alla Chiesa di S. Martino — Concordia: Provvista di arredi e paramenti per L. 4000 — Corva: Acquisto di ostensorio d'argento — Domanins: Riparazioni e provviste per L 1000 — Fiume: Riparazioni e restauri per L. 1500 — Gial della Sega: Riparazione cella campanaria -- La Salute: Balaustra in ferro - campanile provvisorio - restauri diversi — Meduno: Provvista di arredi per L. 1300 — Montereale: Rifusa una campana, riparazione del tetto della Chiesa di S. Rocco, acquisto padiglione in seta — Morsano: Provvista di Messali, pisside, pianeta viola. — Orcenico Inferiore: Acquisto corde, pluviale verde e lampada — Pielungo: Rifusa una campana — Polcenigo: Restauro Cappella, acquisto pianeta. — Pordenone (S. Giorgio): Restauro dei mobili della sacristia, Presepio, acquisto sedie, riparazione agli archi del Presbitero, ai muri e soffitti della sacrestia, ecc. — Portogruaro (S. Agnese): Decorazione dell'Abside — Pradipozzo: Rifusa una campana, riparazione ai tetti della Chiesa e sacrestia — Pramaggiore: Rifuse le campane, acquisto di un harmonium Praturlone: Provvisti un Crocefisso e un pluviale — Pravisdomini: Provvista e riparazione dei banchi — Prodolone Riparazione e sostituzione delle finestre della Chiesa e dei mobili della sacrestia — Puia: Ultimata gradinata intorno alla Chiesa per oltre L. 3000 — S. Foca: Acquisto di due pianete e riparazione campana — S. Leonardo: Acquisto di due pianete nuove, turibolo e secchiello — S. Martino di Campagna: Lavori per istallazione dell'organo, per ricostruzione di altare — S. Martino al Tagliam.: Rifusa una campana, provvisto armadio — S. Stino: Riparazioni diverse — Sedrano: Restauri al tetto, alle porte e finestre, provvista di due pianete — Settimo: Riparazione a banchi, porte, armadi e terrazza sacrestia — Spilimbergo: Riparazione ai banchi, nuova scala alla Cripta, grondaie e tubi alla Chiesa dei Frati — Summaga: Riparazioni diverse. — Tauriano: Riparato il coperto, rinnovata la travatura del coro — Tramonti di Sopra: 14 banchi nuovi di noce e castagno, riparazione dei vecchi, delle porte e cantorie, acquisto Via Crucis — Tramonti di Sotto: Una statua di S. Antonio e candelieri — Vado: Completata la facciata della Chiesa e provvisto nuove porte — Valvasone: Restauri in sacrestia e al tetto della Chiesa — Villanova di Pordenone: Ripassatura del tetto, riparazione alle porte e banchi nuovi — Villanova della Cartera: Ripassato il tetto, riparato il pavimento, basamento nuovo al campanile e provviste varie — Villotta di Chions: Vetrate in parte rinnovate, riparazione delle porte, dei banchi e dei mobili della sacrestia, provveduto pianeta bianca — Visinale: Riparazioni diverse per L. 1500 — Vivaro: Proveduto un ostensorio e un messale — Zoppola: Finimenti del padiglione. (dalla *Rivista Diocesana*)

Il cuore del Vescovo

S. E. mons. Paulini, in occasione delle Suo Nozze d'Oro, ha disposto delle seguenti elargizioni:

Portogruaro: Casa di Ricovero, L. 200; Conferenze di S. Vincenzo, L. 200.

Pordenone: Assistenza invernale, L. 300; Casa di Ricovero, L. 200; Conferenze S. Vincenzo, L. 200.

Aviano: Casa di Ricovero, L. 200.

Maniago: Casa di Ricovero, L. 200.

Spilimbergo: Casa di Ricovero, L. 200.

Cavasso-Fanna: Ospedale, L. 200.

Nel P. N. F.

Settore « Ivo Oliveti »: Il fascista Berti Emiro è rientrato al Comando del Settore dopo aver lodevolmente adempiuto allo speciale incarico ricevuto.

Settore « Tito Minniti »: Il giorno 27 ha avuto luogo il cambio della guardia tra i fascisti Alessandro Bittolo Bon destinato ad altro incarico, e Attilio Drigo, nuovo comandante del Settore.

Segreteria Politica: Durante tutto il mese di gennaio le funzioni di Segretario politico saranno assunte dal camerata vice-Segretario dottor Zanet Narciso.

Pordenone

La terza lezione alle Scuole di Apostolato del Centro Diocesano Uomini di A. C.

Il Centro Diocesano Uomini di A. C. ricorda ai dirigenti iscritti alle Scuole di apostolato che domenica prossima, 8 gennaio, nella solita sede, avrà luogo la terza lezione sul tema: « Principii di vita interiore ».

Alle ore 9,30 ad Aviano, Fossalta, S. Giovanni di Casarsa, Portogruaro; alle ore 10 a Iordeno e alle ore 13,30 a Villotta; alle ore 14 a Prata, Spilimbergo, Murlis, Maniago, Annone.

Unione Donne di A. C. Scuole Dirigenti

Il Consiglio Diocesano di A. C. a complemento del comunicato comparso ieri su queste colonne e riguardante le Scuole dirigenti, avverte che domenica prossima, 8 gennaio, sarà tenuta la consueta lezione anche alla Scuola di Fanna. La lezione avrà luogo all'Asilo, con inizio alle ore 13,30 precise.

Offerta benefica

La signora Giuseppina Marchi ha offerto L. 500 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria del compianto giovane Gino Bernardis decesso alcuni giorni fa nella vicina Porcia.

L'infortunio di un piccolo calciatore

Urtato involontariamente da un compagno mentre partecipava ad una partita di calcio che si svolgeva animata al prato antistante il Macello Comunale, il dodicenne Egidio De Poli abitante in via Molini, perdeva l'equilibrio e nella caduta andava ad urtare con la fronte contro un pezzo di lamiera arrugginita che affiorava da sotto l'erba. Riportò così una profonda ferita di taglio alla sopraciglia dell'occhio destro in seguito alla quale ne avrà per parecchi giorni.

La corsa ciclo-campestre dell' Epifania

L' annunciata corsa ciclo-campestre promossa dal Comando locale della G.I.L. si svolgerà nel pomeriggio di venerdì 6 corrente festa dell'Epifania. Partendo dalla Casa della G.I.L., i concorrenti ripeteranno tre volte un percorso che verrà tracciato attraverso corso Garibaldi, viale Umberto I, via Vallona, Maglio Vallona, prau dietro il «Villaggio del Mutilato» via S. Valentino, via Molinari. Il traguardo sarà stabilito sul viale antistante la Casa della G.I.L.. La partenza verrà data alle ore 14,30 precise.

La gara è a carattere interprovinciale per cui è da sperare che i concorrenti siano numerosi e la gara riesca animata ed interessante. I premi considerato il carattere della gara sono abbastanza ingenti.

Neanche in chiesa... sono al sicuro

Il sessantenne Antonio Verardo fu Amadio, abitante in via Campo Sportivo, mentre verso le 10 ascoltava la S. Messa nella parrocchiale di S. Giorgio, è stato derubato della bicicletta ch'egli aveva lasciato incustodita all'esterno della chiesa stessa.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato anticipato

Ricorrendo venerdì 6 la festa dell'Epifania, il mercato settimanale è stato anticipato ed avrà luogo domani, giovedì 5.

Un autoservizio per Udine

La Saita è stata autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad istituire col 15 gennaio p. v. un servizio diretto fra Udine e S. Vito al Tagliamento, venendo così ad esaudire i desideri delle popolazioni interessate che vengono allacciate con mezzi celeri al capoluogo della provincia.

La nuova linea avrà due coppie di corse giornaliere che saranno in coincidenza con tutti gli altri autoservizi facenti capo al capoluogo della provincia.

Ecco l'orario: partenze da S. Vito: ore 7,25 e 13,30; arrivo a Udine ore 8,25 e 14,50; partenze da Udine ore 12 e 18; arrivi a S. Vito ore 13,19.

CLAUT

Comunicazioni ostacolate dalla neve

La neve caduta nell'ultima decade di dicembre, ha interrotto le comunicazioni della nostra Valle Cellina con la pianura. Per parecchi giorni, eccettuata Claut, i paesi della valle sono rimasti isolati.

MEDUNO DI SPILIMBERGO

Il convegno alpino

Venerdì prossimo, 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania, avrà luogo nel nostro centro un importante convegno di tutti gli alpini in congedo della Val Meduna. Il programma comprende al mattino una cerimonia patriottica ed a mezzodì il tradizionale rancio scarpone.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Il giubilo per don Picco Monsignore

L'altra sera verso le 19 la popolazione veniva scossa improvvisamente dal suono a distesa delle campane. Dapprima, data l'ora, si pensò a qualche disgrazia, ma poichè si sentiva che le note avevano un tono di festiva giocondità, s'incominciò a pensare a qualche avvenimento straordinario. L'ansiosa curiosità fu presto soddisfatta dando luogo a un senso di vivissima gioia. I giovani di Azione Cattolica che primi avevano avuta la notizia, fecero sapere in breve a tutti che l'Arciprete Don Giuseppe Picco, Vicario Vescovile di S. Giovanni, era stato da S. E. Mons. Vescovo nella fausta circostanza della sua «Messa d'oro», nominato Canonico onorario del Capitolo della Cattedrale. I fedeli di S. Giovanni che conoscono i grandi meriti e l'ardente zelo del novello Monsignore, giubilano per la nomina che torna pure ad onore del paese e anche da queste colonne vogliono far pervenire al loro amato Vicario le più vive felicitazioni.

TRAMONTI DI SOPRA

Il cuore dei nostri emigrati

Con una lettera piena di nobili sentimenti, il compaesano Ettore Durat che si trova emigrato nell'America del Nord (Stati Uniti) in occasione delle feste Natalizie ha inviato al Presidente del locale Ente Comunale di Assistenza un assegno bancario di L. 599 pari a dollari 31,55, somma raccolta tra un gruppo di tramontini colà residenti, pregando il Presidente di voler in collaborazione col Parroco provvedere a distribuire la somma stessa trasformata in pari valore di generi alimentari, ai poveri del paese.

I generosi che hanno pensato con sentimento cristiano ai compaesani poveri e ad essi hanno inviato parte dei frutti del loro rude lavoro, meritano un vivo plauso.

La riforma del Lotto in piena attuazione

ROMA, 3 sera

Con il 1.o gennaio sono passati di competenza delle Intendenze di Finanza nel Regno, tutte le Lotterie e Pesche di beneficenza di carattere locale che finora erano di competenza delle Prefetture. Un decreto, in corso, del Ministro delle Finanze fisserà il numero di dette Lotterie e Pesche da concedersi nell'ambito di ogni singola provincia.

In seguito all'emanazione della nuova legge sul Gioco del Lotto, si stanno approntando le sedi delle due nuove ruote di Genova e Cagliari. Nella provincia di Cagliari sono state per ora istituite 12 ricevitorie. Contemporaneamente ne vengono istituendo delle altre nei capoluoghi di provincia di Sassari e Nuoro. Le due nuove ruote cominceranno a funzionare nei primi della seconda quindicina del mese di gennaio.

Intanto, dopo la pubblicazione del R. D. L. che riforma la legge sul Lotto, è stato approntato il decreto recante le norme di applicazione che comprende oltre 350 articoli. Il Poligrafico dello Stato viene preparando il materiale non indifferente dei nuovi bollettari che non potranno essere distribuiti prima del prossimo marzo, cosicchè virtualmente solo dopo tale epoca il nuovo sistema di gioco entrerà nella sua completa applicazione.

Nelle città, con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, sarà data anche una decorosa sistemazione ai banchi del Lotto, disponendo per un arredamento migliore dell'attuale. Speciali provvidenze sono pure contemplate per il personale delle ricevitorie, richiamandolo contemporaneamente ad un maggiore senso di responsabilità.

L'istituzione del Ministero della Cultura popolare in Albania

TIRANA, 3 sera

Il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge relativo alla istituzione di un nuovo dicastero che sarà denominato Ministero della Cultura Popolare e comprenderà una direzione della stampa interna ed estera, una direzione della cultura popolare e del turismo ed una direzione per l'organizzazione della gioventù.

Delegazione polacca attesa in Germania

BERLINO, 3 sera

L'agenzia *D.N.B.* pubblica la seguente nota informativa:

« Si apprende nei circoli politici che domani giungerà a Berlino una delegazione polacca per riprendere i negoziati relativi al ritorno in Polonia degli ebrei polacchi residenti in Germania.

TERZA EDIZIONE

E. 42 sarà estratta il 24 corrente

1.o premio: 5 milioni - 2.o: 1 milione - 3.o: mezzo milione

ROMA, 3 sera

I giornali informano che l'estrazione dei premi della lotteria E 42 avrà luogo martedì 24 corr. alla Mostra del minerale.

I premi sono stati così fissati definitivamente.

PRIMO PREMIO cinque milioni; SECONDO PREMIO un milione; TERZO PREMIO cinquecento mila lire; seguono dieci premi da cento mila lire.

PREMI DI APPROSSIMAZIONE: 26 di cui due di 125 mila lire ciascuno; due di 50 mila e due da 25 mila lire; seguono venti premi da 5 mila lire ciascuno.

PREMI DI CONSOLAZIONE: 75 da 10 mila lire ciascuno.

PREMI AI RIVENDITORI - Al venditore del primo premio estratto 125 mila lire; al venditore del secondo premio estratto 50 mila lire; al venditore del terzo premio estratto 25 mila lire. Seguono 10 premi da 5 mila lire ciascuno ai venditori dei 10 premi da 100 mila lire.

Sei grandi urne girevoli saranno situate nel grande salone della Mostra del minerale: nella prima sono comprese le varie serie e nelle altre cinque i numeri da estrarre. (Stef.)

I capolavori d'arte italiana per la esposizione di California partono da Genova

GENOVA, 3 sera

Sul transatlantico *Rex* si è imbarcato l'incomparabile complesso di capolavori del 400 e 500 che era giunto iersera da Firenze destinato alla Mostra d'Arte Mondiale di San Francisco di California che sarà aperta nel prossimo mese di marzo. Si tratta di una quarantina di pezzi di incommensurabile valore che per la prima volta varcano l'Oceano, scelti dal prof. Roberto Longhi tra i più significativi dovuti agli artisti del 400 e del 500 che sono custoditi nelle nostre Gallerie di Stato ed in alcune collezioni private. La raccolta sarà completata con altre opere italiane possedute da collezioni private negli Stati Uniti nonchè da una sessantina dell'800 e modernissime che partiranno il 18 corr. con il *Conte di Savoia.*

Durante il periodo dell'Esposizione una guardia armata ed una speciale sezione di vigili del fuoco presterà servizio continuativo di giorno e di notte nelle sale in cui le opere saranno collocate. I quadri che hanno un valore che si aggira sui 300 milioni partiranno col *Rex* il giorno 5 corr.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Si va sulla montagna...

(ma.) — *Sì, parliamo della montagna. Perchè checchè se ne dica, non si riuscirà mai ad esprimere in parole, a rappresentare in maniera viva o anche in schizzo approssimativo, la bellezza e la piena santità di questo sport.*

L'alpinismo ha oggi raggiunto tale perfezione, da potersi affermare che ha risolto tutti i problemi della montagna.

Non vi è crinale delle nostre catene alpine, non vi è cima dei nostri aspri massicci dolomitici, non vi è guglia, non vi è campanile, non vi è parete del bell'anfiteatro alpino, che non siano stati violati.

I rifugi vengono ovunque costruiti, le strade e gli itinerari moltiplicati, l'attrezzatura turistica alberghiera potenziata e rinnovata.

Lo Stato stesso tende da anni a valorizzare le nostre belle Alpi, e il C.A.I. e il C.T.I. con infaticabile attività moltiplicano i loro sforzi in lavoro di propaganda e di divulgazione.

Le vette alpine sono conquistate. La montagna gigantesca si è piegata alla volontà tenace di conquista dell'uomo, ha svelato i suoi segreti, ha manifestato la sua bellezza.

Ma gran parte di questi risultati sono stati raggiunti mediante l'ausilio del piccolo e leggero attrezzo di legno, delle due assicelle levigate e lievi, che i norvegesi hanno fatto conoscere ai popoli centro-europei: lo sci.

Senza l'aiuto di questo utilissimo attrezzo, per gran parte dell'anno, nei mesi in cui è più bella, la montagna sarebbe rimasta sconosciuta ai suoi appassionati, avrebbe continuato a custodire gelosa le sue candide bellezze, i suoi panorami più vasti del respiro.

Bisogna essere saliti oltre i duemila metri, avere ammirato, dopo la dura fatica, dell'ascesa, la incomparabile delicatezza dei colori, la ineguagliabile dolcezza delle vallate candide, la tramatura finissima dei ghiaccioli sui pini scagliosi ed irti, per potere comprendere l'utilità dello sci. E qui si considera lo sci solo come mezzo di locomozione, non come attrezzo sportivo.

Se ricordate a uno sciatore la bellezza turbinosa di una discesa a perdifiato: la gioia delle fulminee e strecianti scantonate di fianco ad uno albero, l'orgoglio di aver superato volitivamente, con sicurezza e alle volte per istinto, un punto pericoloso evitando l'arresto di una caduta, lo vedrete entusiasmarsi al ricordo e vibrare nostalgicamente di commozione.

Chiunque, sci ai piedi, nelle fredde e lucenti albe invernali, sosta ad ammirare i bianchi panorami che sembrano tramati di aria e di luce, orpellati nel bianco e nel verde, sui quali il sole getta a piene mani i suoi raggi, sì da creare i giuochi di luce e di tinte, di chiari e scuri incomparabili e irriproducibili, non può non divenire un fedele amico della montagna.

Quando sembra che la neve candida delle vette, sotto i raggi obliqui del sole invernale, si cangi in una pietraia infuocata e i fianchi del monte si tramutino in una immensa macula di sangue che si smorza fra il verde grigiastro dell'alberato del fondo valle, allora ci si sente avvicinare con più chiara umanità alla natura, ci si sente migliori, si comprende più facilmente il travaglio della umanità e la poesia eterna della vita.

A contatto con la natura si sente affiorare ciò che di migliore sta rinchiuso nell'animo, ci si ritrova bimbi sereni e spensierati, buoni e felici, con la sensazione incomparabile di leggerezza d'animo: si è più vicini a Dio.

E questo (i fedeli amici della montagna lo sanno) è quanto di più bello, di più genuino e vivificante la montagna può dare.

Ludi juveniles dell'anno XVII

L'iniziativa di Vittorio e Bruno Mussolini per offrire al mondo studentesco delle Scuole Medie e delle Elementari Superiori possibilità di competere in agoni sportivi ponendo in luce i migliori elementi, ha assunto in breve tempo la massima importanza in tutta la penisola.

Benchè limitata in primo tempo alla sola Roma, la manifestazione è stata presto assimilata da tutte le città d'Italia: il primo bilancio dell'anno XVI ha segnato il concorso di 2726 istituti negli otto sport con un complesso di 66.733 giovani atleti.

La gioventù studiosa, suddivisa in tre categorie secondo i vari corsi, ha apprezzato tale organizzazione ed ha risposto oltre il pensiero dei dirigenti.

Dagli scolaretti elementari agli anziani liceali tali competizioni spinte all'agone hanno consolidato i vincoli di fratellanza e mentre nel cuore dei più piccoli ardeva il desiderio di gareggiare un giorno con gli anziani, in questi ultimi vegetava l'ardore della lotta e l'ansia della vittoria.

Da questo complesso di vari sport, cui sono interessati i Comandi Federali, i direttori sportivi e i capi dell'educazione fisica, si cerca preparare il giovane all'agone armonizzandone le energie verso quella specialità cui più è portato per farlo inquadrare più tardi nei ranghi dei Littoriali.

Sport di massa, ecco il concetto primo della manifestazione non tendente al successo del singolo ma dei più e che vuole seguire il giovane attraverso il suo crescere per armonizzare le leggi della scuola con quelle della vita.

Ai giovani dunque che inizieranno tale attività tra breve, l'incitamento e lo stimolo a migliorarsi per rispondere in modo degno alla divisa che vestono. «Libro e Moschetto» sintetizza il pensiero e l'azione della gioventù d'Italia.

F. B.

CALCIO

Ma allora il Liguria fa sul serio?!

E' la domanda di moda, la domanda che turba, nell'incertezza della sua risposta, anche coloro che già avevano risposto sia affermativamente oppure negativamente. Si ha un bel da essere fissi su una convinzione, ma anche se questa convinzione è fondata su presupposti logici inoppugnabili, uno svolgersi sistematico di fatti ad essa contrari, prima ci scuote, poi ci lascia perplessi ed alla fine ci convince del contrario.

E' il caso attuale del Liguria. L'inizio brillante non significava nulla nemmeno per gli accesi sostenitori, si parlava di gioventù e per ciò di fuoco giovanile esaurentesi nel guizzo di una fiammata. L'insistere nel brillante ha cominciato a scuotere questa asserzione lasciando intravvedere la possibilità dello sbaglio iniziale di giudizio; la persistenza poi ha fatto crollare il castello delle elocubrazioni; ancora un poco di tale sistema, e la bandiera muterà completamente direzione. Noi siamo in ritardo e perciò siamo appena allo stadio dello scuotimento, agli altri due arriveremo successivamente, se pur arriveremo.

Il Campionato è salvo?

Ho letto in questi giorni una frase che si può così riassumere: se il Liguria batterà il Torino, il Campionato è salvo, perchè un caso contrario porterebbe la squadra granata ad un distacco tanto notevole da far considerare chiusa ogni speranza di interesse del torneo. Essendo stato il Torino battuto, il Campionato, e in lui il suo interesse, è salvo? Si può rispondere affermativamente subito aggiungendo però che il Campionato non sarebbe morto egualmente, o per lo meno la morte si sarebbe avuta solo nei confronti del Liguria, perchè il Bologna p. es. sarebbe stato ancora a distanza più che buona. E poi via non esageriamo, per tre punti di distacco considerare perduta ogni speranza; abbiamo visto squadre riacciuffate quando avevano lasciate le inseguitrici a 5 punti. Un po' di calma quindi prima di affermare decisamente cose così importanti.

Il risultato di tutte queste chiacchiere è uno solo: il Liguria, in virtù di una vitalità fortissima ha battuto anche il Torino e si è insediato di nuovo solo in testa alla classifica. Il turno è sino ad ora fra Torino e Liguria: e il Bologna che segue sempre a ruota non avrà mai la soddisfazione di godere da solo la prima poltrona? Se si continua così, crediamo di no. Infatti in due partite i Bolognesi hanno perduto due punti (potevano anche essere quattro) in maniera banalissima, pericolosamente banale. Prima con la Lucchese ed ora col Modena. Aveste veduto la squadra Bolognese all'ombra della Ghirlandina! Ricordo che ai tempi del mio sport attivo la squadretta che aveva l'onore di accogliermi fra i suoi componenti, svolgeva un giuoco assai più brillante e redditizio!

Da lodare il Modena perchè raffazzonato ha pareggiato; purtroppo questa lode perde parte del suo valore per la pochezza degli avversari.

La Roma... rincalza

E' triste dover godere per gli insuccessi altrui, ma è impossibile fare diversamente. La Roma allontanata per un po' dalle elettissime, incalza di nuovo mercè le battute d'arresto altrui. La vittoria col Livorno ha avuto quel solo merito; fra poco perderà di nuovo, poi rivincerà ecc. e così di seguito sino al termine del Campionato, giorno in cui brucierà gli ideali infranti e le speranze deluse rimandando ad un altro anno la vittoria dello scudetto.

L'Ambrosiana è ritornata finalmente alla vittoria e tale ritorno ha coinciso con la riapparizione di Meazza. Il Balilla mena buono meglio così; era poco decoroso per i Campioni d'Italia fare figure così meschine. Ci spiace pel Genova: una difesa così fiera ed una sconfitta così dolorosa perchè forse immeritata.

La Lucchese ha detto che a Bologna non aveva barato; e l'ha dimostrato battendo la Lazio; pur così mutilata la squadra toscana si fa onore; non vuol saperne di retrocessione.

Perchè spendere ogni anno tanti soldi e fare delle figure meschine? Così si dice il Napoli. Se non lo dice glie lo facciamo dire noi e a ragione. Non riuscire nemmeno a battere il Bari! Scherzi a parte la situazione del Milan e della Triestina è brutta sul serio. Due squadre fra le più celebri ultime in classifica! E per il Milan passi poichè la sua prova di Torino non è stata malvagia, tutt'altro, ma per gli Alabardati! Sono ridotti al punto di non piegare nemmeno il Novara. Siamo ancora ottimisti sperando in una bruciante rinascita, ma ciò deriva solo dal nostro carattere che vede tutto roseo, perchè al lume della logica e alla lettera della carta, il miglior ottimismo ti dice che.....

E. T.

HOCHEY SU PRATO

L'allenamento degli universitari per l'incontro con la Svizzera

ROMA, 3 sera

Nei giorni di sabato e domenica 7 e 8 corrente, la Segreteria dei G.U.F. farà effettuare a Ferrara degli allenamenti fra i migliori atleti delle squadre universitarie, per la formazione della rappresentativa di Hochey su prato che dovrà incontrare il 29 gennaio a Genova la nazionale Svizzera.

Gli atleti convocati sono i seguenti: Guf Bologna-Iggioni, Fortunato Pasotto; Guf Genova-Beltrandi, Adorno, Geumaier, Dondero e Bolognesi A; Cuneo; Baschieri; Guf Milano; Muller, Bianchi, Maragliano, Ragazzi, Pedroni, Conti, Alberti, Martinelli e Gho; Guf Roma- Triglia, Nava, Nicoletti, Mattioli e Altea.

Le diverse formazioni delle rappresentative verranno opposte alla squadra del G.U.F. Bologna opportunamente rinforzata.

Corse campestri

Nei giorni 6 e 8 gennaio verranno disputate nelle località sotto indicate, le gare di corsa campestre.

6 GENNAIO

Sesto Fiorentino; La Spezia; Lodi; Missaglia.

8 GENNAIO

Marino; Lecce; Trieste; Trezzo d'Adda; Scorzè; Fiorenzuola d'Arda.

Il collega Baldini direttore del "Popolo di Pavia,,

PAVIA, 3 sera

Con la data del 1.o gennaio il dottor Giuseppe Frediani, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia, ha passato la direzione del trisettimanale *Il Popolo di Pavia* al collega e camerata Antonio Baldini Rualis, già vice direttore, fascista del 1920.

Caduta mortale

TRENTO, 3 sera

A Civezzano, certo Rosso Leonardi, di 28 anni, stava riparando la soffitta della sua abitazione danneggiata dalla neve, quando il pavimento cedeva improvvisamente, facendo precipitare il disgraziato al piano sottostante. Il poveretto riportava la frattura del cranio in seguito alla quale moriva poco dopo.

Lieve scossa tellurica a Castelnuovo Garfagnana

LA SPEZIA, 3 sera

A Castelnuovo Garfagnana è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e di brevissima durata.

Alcuni minuti dopo si è verificata un'altra scossa di intensità poco diversa dalla prima.

Un referendum favorevole al rimpatrio del Duca di Windsor

LONDRA, 3 sera

Un referendum indetto dall'«Istituto Britannico dell'opinione pubblica» recentemente costituito, rivela che, su 100 persone, 61 sono favorevoli al rimpatrio del Duca di Windsor e 26 contrarie. 23 hanno rifiutato di pronunciarsi.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 2 genn.	BOLOGNA Chiusura 3 genn.	MILANO Chiusura 2 genn.	MILANO Chiusura 3 genn.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	92,67	94,75	92,67	92,80
id. 5% f.m	100,—	92,85	92,92	92,75	92,90
Redim. 5% c.	100,—	92,60	92,67	92,50	92,77
Red 5% f.m.	100,—	92,82	92.85	92,75	92.90
Rend. 3½%	100,—	72.80	72.90	72,77	72,82
Red. 3½%	100,—	68.75	68.80	68,80	68,72
B.T. 1940 5%	100,—	100.65	100.60	100,55	100,72
B.T. 1941 5%	100,—	101.65	101,75	101,67	101,80
B.T 1943 4%	100,—	90,70	91,--	90,80	91,05
B.T 1944 5%	100,—	97,25	97,40	97,25	97,40
P. Ven. 3½%	100.—	90,30	90.30	90,30	90.40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	465.50	468,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	455,75	458.50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,—	466,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,50	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	501.—	502.—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	572,—	572,--
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	501,50	502,—
Un. Mil 4%	100.—	—,—	—,—	84,25	84,25
Edison 1931 6%	500,—	—,--	—,—	504,—	505,—
C.F. Bol. 5%	500,—	447,—	447,50	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	409,—	408,50	—,—	—,—
id. 4% conv	500,—	426,50	426,50	427,—	427,—
F.Ven 4% o	500,—	420,--	420,—	420,50	420,50
F.Ven. 4% c.	500,—	430,—	430,—	430,—	430,—
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	447,—	448,--
C. F. M. Paschi 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,--	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	418,—	417,50
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	493,—	493,--
F. Idr 6%	500,—	—,—	—,—	488,—	489,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—		
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	508,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	499.50	499,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	490,—	491,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3040,—	3035,—	3040,—	3040,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	482,50	483,—
Meridion	500,—	808,—	797,—	797.—	797.—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	47,50	47,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,--	2900,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	463,—	465,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	2980,—	3000,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	80,75	81.75
Snia Viscosa	230,—	365,—	368,--	365.50	370,-
Ilva	200,—	—,—	—,—	211,—	212,75
Metall. Ital	100,—	—,—	—,—	244,--	244,—
Montecatini	100,—	148,50	149,—	148,50	149,—
Fiat	200,—	453,—	455,50	453,--	456,50
Edison	200,—	—,—	—,—	293,75	294,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	195,—	197,--
Adr. Elettr	100,—	162,—	163,—	162,50	162,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	439,50	440,—
Terni	200,—	242,—	242,—	241,—	241.50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	202,50	202,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	504,—	506,—
Emil.Es.El	—,—	458,—	465,—	467,--	472,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	596,—	599,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	100,—	100,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	194,50	194.50
M.teAmiata	—,—	338.—	351,—	340,—	348,—

CAMBI	2 genn.	3 genn.		2 genn.	3 genn.
Parigi	49,95	49,85	Berlino	762,50	762.70
Londra	88,22	88,15	Bruxelles	320,--	320,50
New York	19,—	19,--	Praga	65,16	65,17
Zurigo	428.50	428,85	Amst dam	1033	1033

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3. — Buoni Novennali 1940 100.65 — Buoni Novennali 1941 101.65 — Buoni Novennali 2944 97.55 — Rendita 3.50 per cento fine mese 72.70 — Idem contanti 72.50 — Rendita 5% cont. 92.80 — Idem fine mese 93 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 68.90 — Idem contanti 68.70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 92.7850 — Idem fine mese 92.95 — Venezie 90.50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 374 — La Centrale 1016 — Meridionali 797 — Incendio al Portatore 482 — Incendio Nominative 464 — Immobiliari 578 — Anic 96 — Snia Viscosa 368.50 — Magona d'Italia 1207 — Ilva 212 — Fiat 456 — Veraci 351 — Pignone 110 — Meccaniche 38 — Montecatini 148.75 — Amiata 348 — Siele 259 — Valdarno 180.25 — Teti 641 — Adriatica 164 — Terni 242 — Biondi 81.25 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 64 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Nel comitato degli agenti di cambio della Borsa fiorentina

ROMA, 3 sera

Con Decreto del Ministro per le Finanze in data 27 dicembre 1938-XVII, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 u. s., gli agenti di cambio rag. Renzo Berti e dott. Antonio Gelpi sono nominati componenti del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa di Firenze per il biennio XVII-XVIII E. F., oltre il presidente.

Significativi progressi della nostra economia

Uno sguardo panoramico alle vicende del l'economia italiana nel 1938 permette agevolmente di riconoscere che l'anno decorso è stato caratterizzato da un'accentuata accelerazione del vibrato processo di riprese in atto da circa un quinquennio. In tutti i settori dell'attività produttiva del Paese il bilancio economico, considerato nel suo insieme, si chiude infatti, come rileva il Supplemento Economico Finanziario «Agit», con significativi miglioramenti in confronto al 1937.

Nel campo dell'agricoltura i progressi realizzati sono documentati dall'esito dei principali raccolti, nel complesso soddisfacente e, come per il frumento, il vino e varie categorie di prodotti ortofrutticoli, in sensibile aumento in confronto alla precedente annata agricola, malgrado il non favorevole concorso delle condizioni climateriche, particolarmente in alcune importanti zone produttrici.

Anche l'attività industriale, considerata nel suo insieme è stata caratterizzata da notevole sostenutezza, tanto nei settori che interessano la produzione dei beni di investimento quanto nei rami che interessano il consumo. Tra i primi, i progressi realizzati dalle industrie estrattive e da quelle metallurgiche, costituiscono indubbiamente uno dei più significativi e tangibili risultati del vibrato dinamismo impresso, attraverso la politica autarchica del Regime, al magnifico e solido complesso delle nostre imprese produttrici, validamente potenziate dagli Istituti corporativi. Anche nelle altre categorie di industrie la curva dell'attività produttiva non solo ha resistito alla tendenza depressiva della congiuntura mondiale, ma sopratutto a partire dalla seconda metà dell'anno, ha registrato promettenti rialzi che certamente proseguiranno nel corso del nuovo anno.

I riflessi delle delineate caratteristiche dell'attività economica nazionale nel corso del 1938 si rendono manifesti tanto sul piano degli scambi interni quanto di quelli internazionali, che hanno avuto andamento del pari soddisfacente. In particolare meritano di essere rilevati i risultati della sostenutezza delle nostre correnti di esportazione che, insieme all'intensificata produzione di materie prime industriali e alla conseguente riduzione delle importazioni hanno cosentito sensibili miglioramenti alla bilancia commerciale italiana.

Dal punto di vista economico-sociale il miglioramento registrato nell'attività produttiva non è stato inoltre senza favorevoli riflessi sulle condizioni dei lavoratori ed in generale sulla capacità di acquisto dalla popolazione. Infatti tanto i guadagni orari quanto i guadagni globali degli operai dell'industria hanno beneficiato dell'intensificato ritmo produttivo, mentre l'occupazione operaia è andata progressivamente crescendo tanto nelle industrie private quanto nei lavori di opere pubbliche.

Dal lato finanziario il 1938 ha visto alcune tra le più importanti e decisive affermazioni della saldezza della finanza fascista e della capacità del nostro capitale di rispondere e soddisfare alle pur ingenti esigenze dello Stato nel campo della difesa nazionale e del potenziamento delle risorse economiche dell'Impero. E' da aggiungere che malgrado questa mobilitazione delle risorse finanziarie l'incremento dei depositi negli Istituti di credito e nelle casse postali ha proseguito con ritmo sensibilmente più intenso che nel 1937, mentre il costo del danaro è rimasto sostanzialmente invariato.

Il concorso a 16 posti di ingegnere nel personale delle Imposte di fabbricazione

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* n. 298 ha pubblicato il bando di concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A. del personale tecnico delle Imposte di fabbricazione. La grande importanza assunta in questi ultimi anni da dette Imposte, nel campo fiscale e nel campo economico, anche in relazione all'imponente sviluppo dato, ai fini autarchici, alla fabbricazione di alcuni prodotti industriali che ad esse sono soggetti, ha reso necessaria l'istituzione di appositi uffici tecnici per curare adeguatamente in tale settore dell'attività privata, soggetta a controllo dello Stato, la giusta difesa degli interessi erariali in armonia alle sane esigenze industriali.

Trattasi quindi di nuovi uffici nei quali i giovani ingegneri che hanno predilezione per le applicazioni industriali troveranno vasto campo di studi e di indagini pratiche. Per maggiori chiarimenti, anche nei riguardi della carriera, gli interessati potranno rivolgersi a uno dei 14 uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione che hanno sede in Ancona, Bari, Bologna, Como, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Udine, Venezia o ad una delle loro 20 sezioni staccate con sede in Alessandria, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari Catania, Catanzaro, Firenze, Lecce, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Reggio Emilia, Salerno, Siena, Terni, Trento, Treviso, Verona.

Un cinema in fiamme

Scene terrificanti — Persone calpestate — Un impiegato carbonizzato

CASTANTINA, 3 sera

Scene drammatiche si sono svolte in un cinema di Ouvibia in seguito ad un incendio scoppiato nella cabina dell'operatore.

La folla si è precipitata verso l'uscita e parecchie persone sono state calpestate. Un impiegato del cinema è perito carbonizzato.

L'intero edificio è stato distrutto dalle fiamme. I danni ascendono ad un milione di franchi.

Le Casse di Risparmio lombarde a favore dell'agricoltura

MILANO, 3 sera

L'Amministratore della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha deliberato il normale intervento finanziario in favore dell'agricoltura regionale per il 1939 stanziando per la zootecnica L. 700.000, agli Ispettorati dell'agricoltura della regione lire 316.000, da impiegarsi principalmente nel miglioramento della coltura del granoturco, per la bachicoltura L. 200.000, per la coltura delle patate L. 36.000, per lo svolgimento di corsi di istruzione ai casari della montagna e agli alpigiani L. 35.000, per istituti scuole ecc. L. 150.000. Ha inoltre stabilito di continuare nell'appoggio ai Consorzi Agrari per l'attrezzatura di una vasta rete di magazzini per gli ammassi collettivi in aderenza alla politica di tutela della produzione e di disciplina del mercato perseguita dal Regime.

Dal 1928 al 1939, incluso, sono state destinate L. 17 milioni dall'Istituto Lombardo del Risparmio onde incrementare la produzione agricola per il raggiungimento dell'autarchia nazionale voluta dal Duce.

Musulmani della Somalia in viaggio per la Mecca

MOGADISCIO, 3 sera

A bordo del piroscafo *Sannio* sono partiti 300 musulmani convenuti da ogni parte della Somalia e diretti, come ogni anno, in pellegrinaggio alla Mecca e a Medina. Essi sono accompagnati dal Sultano Olol e da altri capi e «santoni» che prima di imbarcarsi hanno espresso i più profondi sentimenti della loro gratitudine al Governo italiano per la sua assistenza morale, sanitaria ed economica. Essi hanno chiesto ed ottenuto di poter incrociare la R. Nave *Eritrea* recante a bordo S. E. Teruzzi, per porgere al rappresentante del Governo di Roma il saluto delle popolazioni musulmane della Somalia. Prima di partire la comitiva ha improvvisato una grandiosa dimostrazione, acclamando fervidamente al Re Imperatore e al Duce.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 14.6, minima 5.5.
MILANO — Massima 2.9, minima —1.0.
TORINO — Massima 3, minima —3 0.
S REMO — Massima 14.2, minima 7.8.
TRIESTE — Massima 10.2, minima 7.5.
TRENTO — Massima 1.5, minima —1.3.
BOLZANO — Massima 1.0, minima —4.0.
BOLOGNA — Massima 2.0, minima —2.
FIRENZE — Massima 9.6, minima 5.2.
ANCONA — Massima 11.0, minima 6.7.
NAPOLI — Massima 15.0, minima 10.0
BARI — Massima 13.7, minima 6.3.
TARANTO — Massima 13.5, minima 8.8.
MESSINA — Massima 15.0, minima 10.9.
PALERMO — Massima 18, minima 9.8.
CAGLIARI — Massima 14.6, minima 9.0.
TRIPOLI — Massima 19.6, minima 5.3.
RODI — Massima 10.4, minima 8.5.

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro corpo. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerabilità ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano, adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie. per posta L. 5,50. Stab. Chim Farm. Marco Antonetto *Torino V. Arsenale 31*

Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1923-VI

(A. P Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Mercoledì 4 Gennaio 1939-XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 3

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'OFFENSIVA FRANCHISTA

Posizioni rosse crollate

a nord di Artesa de Segre

Altre migliaia di prigionieri catturati

SARAGOZZA, 3 sera

Nonostante il cattivo tempo che imperversa su tutto il fronte, le operazioni, nel settore di Tremp, sono proseguite durante tutta la mattinata.

I nazionali hanno occupato la costa di Armengol a nord di Artesa de Segre. Nel settore sud i nazionali hanno catturato parecchie alture della Sierra Liena e particolarmente il colle di Jecergol sulla strada che porta a Reus.

Tutta la regione di Cabaces è stata rastrellata di tutti gli elementi sovversivi che ancora vi si nascondevano.

L'avanzata realizzata questa mattina ha una profondità media di quattro chilometri. Il numero dei prigionieri sarebbe di millecinquecento.

La linea nazionale

Alla fine dell'undicesimo giorno di battaglia, la linea dei nazionali in Catalogna, dai Pirenei al Mediterraneo, dal Noguera Pallaresa al Segre e all'Ebro, presenta due grandi rilievi, uno lungo circa 110 Km. e profondo in media 30 Km. e l'altro largo approssimativamente 60 Km. e profondo intorno ai 55 Km.

Tutto il fronte rosso del basso Ebro è da considerarsi oggi gravemente compromesso dalle ultime conquiste della Divisione di Navarra, e i marxisti non trovano modo di porre riparo in tutta fretta, in questo settore, alla loro situazione che va diventando di ora in ora più precaria e pericolosa, seguirà necessariamente quanto prima un crollo disastroso: i loro Corpi che tengono la linea sul basso Ebro, dalla confluenza del Rio Montsant attraverso il delta fino al mare, o dovranno ritirarsi a precipizio sino a Reus e a Tarragona o arrendersi prigionieri. Infatti la Divisione di Navarra, dopo aver conquistato Juncosa, ha occupato Cabaces sorpassandola di circa 5 chilometri e si è impadronita di Torre dell'Espanol. Altre posizioni conquistate che dominano la grande rotabile che conduce a Falset e a Reus, sono La Loma alta e il Colle Eicergel e l'altura Duc e numerose altre alture della Sierra De Lena.

Nuove vittorie

Sul basso Segre, sono stati fatti circa 2000 prigionieri mentre nel settore settentrionale, e cioè nella zona di Artesa continua la lotta asprissima per il saldo possesso della cittadina che rappresenta il caposaldo di destra di tutto lo schieramento di resistenza organizzato dalle truppe rosse.

Nel settore settentrionale sono stati conquistati il paese di Montmagastre che taglia la rotabile che conduce da Artesa a Benavent e i villaggi montani di Val de Labrerrola e di Argentien a nord di Artesa, nonchè il Picco del Capo a sud est di Artesa. A nord ovest della cittadina, è stato espugnato, dopo un breve combattimento, anche il villaggio di Rubio.

Il crollo di tutte le posizioni rosse della zona è già segnato.

Nei circoli politici nazionali si mette in rilievo che i resultati fin qui ottenuti nell'offensiva nazionalista contro la Catalogna non sono limitati ai successi riportati sui campi di battaglia. Il progresso fatto dalle truppe a nord e a sud ha posto le centrali elettriche di Noguara e Pallaresa fuori di portata della artiglieria, risparmiandone quindi la distruzione. In questo modo tutte le centrali della provincia di Lérida, che producono un quarto dell' energia totale, sono passate in piena efficienza nelle mani del generale Franco.

Marinai decorati

D'altra parte il problema della fornitura di elettricità a Barcellona è divenuto grave. Si apprende che vengono fatti tutti gli sforzi possibili per ottenere la fornitura di energia dalla repubblica di Andorra con l'aiuto della Francia. Fin qui questi tentativi non hanno avuto alcun esito pratico. Per il momento Barcellona non ha avuto un solo kilowatt di energia di Andorra.

Un altro progresso è stato realizzato nel fissare lo scambio dei prigionieri di guerra fra nazionalisti e repubblicani. Questi accordi comprendono lo sgombro degli edifici delle ambasciate a Madrid. Secondo una versione è stato convenuto che tutte le persone che presero rifugio nella ambasciata cilena di Madrid riceveranno l'autorizzazione di lasciare la Spagna repubblicana.

Secondo una informazione da Londra il cacciatorpediniere rosso « Josè Diez » potrebbe ancora dopo le riparazioni, tentare il mare. Ma le navi nazionali fanno buona guardia al largo di Gibilterra e il « Diez » affronterebbe una occasione ottima per farsi affondare.

Intanto si ha da Cadice che il comandante e l'equipaggio del posamine nazionale Vulcano *sono stati decorati della medaglia militare per lo scontro col cacciatorpediniere rosso. Gli abitanti della città hanno festeggiato con il massimo entusiasmo i decorati; tanto il comandante del* Vulcano *quanto la maggior parte del suo equipaggio sono di Cadice e la città è fiera di questi suoi figli. Il comandante ha narrato che lo scontro con il* Diez *non è durato più di dieci minuti.*

La conquista di Artesa imminente

BURGOS, 3 sera

Le truppe nazionali sono giunte ad un tiro di fucile dall'abitato di Artesa, nel settore del Segre. La conquista della importantissima località è ritenuta imminente.

Una nota di protesta

del Governo inglese?

LONDRA, 3 sera

I giornali si occupano del bombardamento aereo del piroscafo inglese Marionga *sulle coste della Spagna ed informano che il Governo inglese sta studiando l'opportunità di una Nota di protesta presso il generale Franco. E allo scopo gli organi competenti sottopongono ad accurato esame la risposta che il Generalissimo spagnolo aveva data alla recente Nota britannica in cui si chiedevano adeguati compensi per i danni arrecati a navi britanniche in conseguenza di bombardamenti aerei.*

Una inchiesta inglese

sull'arresto dell'agente consolare a S. Sebastiano

LONDRA, 3 sera

Il Foreign Office ha ordinato una urgente inchiesta sulle cause dell'arresto dell'agente consolare britannico a San Sebastiano Ernesto Golding e della moglie di lui.

Il Golding, che è un giudeo, è alle dipendenze del Vice console britannico a San Sebastiano, sig. Goodman, nella cui valigie furono trovati, 15 giorni fa, i piani di guerra del Governo nazionale rubati da spie marxiste.

Il Golding venne, a suo tempo, esonerato dalla responsabilità ma, da ulteriori indagini delle autorità nazionali, è risultato che, fra i documenti incriminati, vi era una lettera la quale dava ordini alle spie marxiste di comunicare « per il tramite del Golding con Barcellona mediante lettere scritte con inchiostro invisibile ».

Londra chiede spiegazioni a Burgos

LONDRA, 3 sera

Il Governo britannico ha chiesto al Governo Nazionale spagnolo, attraverso il suo rappresentante di Burgos, di comunicargli le ragioni dell'arresto del facente funzioni di Vice Console britannico a S. Sebastiano Golding e di sua moglie e di poter comunicare immediatamente con Golding. Si ritiene che l'arresto sia avvenuto in rapporto alla scoperta, da parte delle autorità di Burgos, di documenti segreti che stavano per essere trasportati a Barcellona nella valigia diplomatica del Vice-Console inglese a S. Sebastiano. La moglie del Golding, tratta in arresto, era prima del matrimonio di nazionalità spagnola. (Radio Stefani).

Una banda comunista

scoperta in Romania

BUCAREST, 3 sera

Gli organi di polizia di Cetatea Alba hanno catturato una banda di individui dedita alla propaganda comunista.

Fra gli arrestati figurano alcuni allievi del Liceo locale.

La quasi totalità di essi sono ebrei. Tutti verranno giudicati dal Tribunale Militare di Chisinau.

Il Ministero delle Finanze ha revocato a 280 esercizi commerciali della capitale l'autorizzazione degli spacci di bevande alcooliche.

I relativi brevetti di vendita sono annullati.

Il provvedimento riguarda esclusivamente ditte esercite da proprietari o rappresentanti ebrei e colpisce la quasi totalità dei più noti caffè e ristoranti di Bucarest, tra i quali i grandi caffè: *Corso* e *Regal* e il ristorante *Lafayette*. Sono colpiti anche due locali notturni.

Il Duca di Windsor

visiterà la Regina Madre

LONDRA, 3 sera

Da fonte attendibile si apprende che il Duca di Windsor arriverà al castello reale di Sandringham il 14 gennaio, per visitare la Regina madre, le cui condizioni non sono troppo buone.

Stando sempre alla stessa fonte, pare che il Duca di Windsor abbia promesso al fratello Duca di Gloucester, col quale si è incontrato a Parigi tempo fa, che si sarebbe recato a visitare la Regina madre senza farsi accompagnare dalla Duchessa di Windsor.

E' probabile che l'aeroplano privato di Giorgio VI andrà a Cannes, ove il Duca si trova attualmente, per portarlo direttamente a Sandringham.

Il Congresso mondiale

per il ventennale dell' Ala d' Italia

ROMA, 3 sera

In occasione del ventennale della veterana delle pubblicazioni aeronautiche italiane « *L'Ala d'Italia* », è indetto a Roma per il giugno 1939, il primo congresso mondiale della stampa aeronautica.

A questa manifestazione sono stati invitati i dirigenti delle principali pubblicazioni aviatorie di tutto il mondo ed i redattori aeronautici dei principali quotidiani. Manifestazioni minori d'interesse aviatorio giornalistico saranno tenute nel periodo del congresso. L'organizzazione delle manifestazioni è stata affidata alla editoriale aeronautica, editrice oltre che dell'« *Ala d'Italia* », di tutta la stampa aviatoria nazionale.

Aereo che precipita

sopra uno stabilimento

Un morto e tre feriti

LONDRA, 3 sera

Un aeroplano biposto è precipitato a Derby sulla fabbrica di automobili Roll S. Royoe. Il pilota è rimasto ucciso e diversi operai, tra cui alcune donne, sono rimasti feriti dal parziale crollo del tetto.

Il volo veleggiato

nel Giappone

TOKIO, 3 sera

La Società imperiale per l'aviazione ha preparato un ampio programma per sviluppare il volo veleggiato durante il 1939.

Secondo il piano della società saranno costruiti speciali capannoni per alianti in circa trenta campi per volo veleggiato, sparsi in tutto il Paese, e saranno costruiti cira 500 alianti per allenamento dei giovani e specialmente degli studenti.

Trasmissioni televisive

osservate a 3000 miglia di distanza

LONDRA, 3 sera

Negli ambienti tecnici ha suscitato vivissima sorpresa e commenti il fatto veramente inaspettato che varie trasmissioni televisive fatte da Londra in questi ultimi tempi sono state perfettamente osservate in America, ossia alla distanza di oltre 3000 miglia.

Finora era opinione generale che il raggio di azione di queste trasmissioni con gli apparecchi attualmente in uso, non si spingesse oltre il limite di 25 o 30 miglia al massimo.

Si aggiunge che le trasmissioni in America sono riuscite buone soltanto durante nottate eccezionalmente serene.

L'on. Angelini riferisce al Duce

sull'emigrazione agricola in Germania

Mussolini dà le direttive per l'anno in corso

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il quale gli ha presentato la seguente relazione:

« Duce, dopo 8 mesi di assenza sono ritornati in Patria i lavoratori agricoli che hanno portato quest'anno all'amica Germania il valido contributo del loro lavoro. Mi onoro sottoporvi, ora i dati definitivi che rispecchiano, nel suo complesso, questo primo esperimento di emigrazione agricola stagionale controllata.

Nel marzo scorso, per gli Accordi intervenuti con le autorità germaniche, sotto l'egida del nostro Ministero degli Affari Esteri, 31.071 lavoratori si sono trasferiti nelle aziende agricole delle provincie del Reich. Il contingente, che risultò formato da 25.352 uomini e 5.719 donne, fu, per 24.430 unità avviato nelle grandi medie aziende, mentre le rimanenti 6.641 unità furono assunte per i lavori da compiersi nelle piccole aziende famigliari. Ventisette provincie particolarmente della valle Padana e del Veneto, vennero, secondo le direttive da Voi impartite, interessate al reclutamento dei rurali.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in perfetta intesa con le autorità locali, e con la particolare collaborazione delle gerarchie del Partito, ha provveduto nelle singole provincie alla vasta opera di preparazione e di assistenza dei lavoratori; formazione delle squadre, scelta ed assegnazione dei capisquadra e degli interpreti — oltre 1000 — equipaggiamento dei lavoratori, distribuzione di opuscoli di propaganda e di vocabolarietti.

Ha provveduto alla formazione di 35 treni speciali; alla assistenza durante il viaggio, al Brennero, all'ex confine austro-tedesco di Mittenwald e nelle stazioni di destinazione; alla sorveglianza, in collaborazione con le autorità consolari della prima sistemazione dei rurali delle singole aziende.

Per tutto il periodo trascorso dai lavoratori in Germania, all'opera assidua e proficua di assistenza morale e politica che, con un entusiasmo ed uno spirito di cameratismo degni di ogni elogio, autorità diplomatico-consolari, fasci e connazionali residenti in Germania hanno loro prodigato, si è affiancata l'assistenza tecnica della confederazione che con propri ispettori, dislocati nelle varie regioni, ha ottenuto in brevissimo tempo il completo adattamento dei nostri rurali alle condizioni ambientali cerimonie ufficiali e raduni Italo-germanici, tenutisi numerosi in quasi ogni località, hanno contribuito, in modo particolare a rendere sempre più cordiale la collaborazione lavorativa in atto e ad aumentare la conoscenza e l'apprezzamento reciproci.

Conclusasi il ciclo di lavoro, per il rimpatrio dei lavoratori, avvenuto con 38 treni speciali, analoga assistenza a quella del marzo scorso è stata predisposta dalla confederazione alle stazioni di origine dei convogli al Brennero, a Verona e nelle località di arrivo.

L'ammontare dei risparmi regolarmente inviati dai lavoratori alle proprie famiglie, raggiungerà in definitiva i 68.000.000 di lire.

Autorità e agricoltori germanici hanno più volte tenuto ad esprimere il più vivo elogio e la più alta ammirazione per la capacità di lavoro, l'operosità, la volontà, il senso di disciplina dei nostri rurali mentre, da parte dei lavoratori, è unanime il compiacimento per il trattamento ricevuto ed il riconoscimento dello spirito di profondo amichevole cameratismo dal quale sono stati circondanti, dal primo all'ultimo giorno da parte di tutto il popolo tedesco.

Con profonda devozione fascista, *Franco Angelini* ».

Il Duce ha impartito all'on. Angelini, che si reca in Germania, le direttive per i nuovi accordi da stabilirsi con le organizzazioni tedesche per l'anno in corso, fissando in 32,000 il numero dei lavoratori agricoli italiani che si recheranno in Germania nel 1939.

Bollettino della neve

ROMA, 3 sera

La Direzione Generale per il Turismo comunica il bollettino della neve del giorno 3 gennaio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomitiche — Arabba: 126 fresca, nevica. — Andalò: 120 farinosa, coperto. — Asiago: 60 fresca, nevica. — Boscochiesanuova: 90 fresca, nevica. — Cavalese: 80 farinosa, nevica. — Cavalese Lavazè: 190 farinosa, nevica. — Col Penegal: 95 sciabile, coperto. — Cortina d'Ampezzo: 90 farinosa, nevica. — Dobbiaco: 70 fresca, nevica. — Falzarego: 180 farinosa. — Madonna di Campiglio: 125 farinosa, coperto. — Merano Avelengo: 110 farinosa, coperto. — Misurina: 140 farinosa, nevica. — Ortisei: 60 farinosa. — Paneveggio: 90 farinosa, coperto. — Passo Rolle: 170 farinosa, nevica. — Pieve di Cadore: 110 farinosa, nevica. — Pradalago: 235 farinosa. — Predazzo: 58 farinosa, coperto. — Rifugi Stoppani: 290. — Sappada: 120 farinosa, nevoso. — S. Candido Pusteria: 60 farinosa, nevica. — S. Martino di Castrozza: 100 farinosa, nevica. — San Vito d'Orca: 95 farinosa, nevica. — Tre Croci: 150 farinosa.

Appennini — Abbadia S. Salvatore: 80 fresca, nevica. — Abetone: 80 fresca, nevica. — Campocatino: 95 farinosa, coperto. — Monte Gomito: 150 farinosa. — Piandelagotti-Sestola: 70 bagnata, coperto. — Roccaraso: 10 bagnata, coperto. Sarnano campi: 30 sciabile, sereno.

Una domanda

da includere ogni sera nell'esame di coscienza, per i cristiani che ne hanno l'abitudine, è la seguente:

Sono abbonato al giornale cattolico?

La domanda equivale l'altra:

Sono in regola con la mia coscienza che esige da tutti la partecipazione all'APOSTOLATO ?

Mussolini elogia l'attività

dell'Istituto per l'Estremo Oriente

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Senatore Giovanni Gentile e l'accademico d'Italia S. E. Giuseppe Tucci, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto Italiano per il medio ed estremo oriente, che gli hanno riferito sull'attività svolta dall'istituto stesso durante l'anno 1938.

I relatori hanno messo in rilievo il costante intensificarsi dell'opera dell'istituto intesa a rendere più vasti e frequenti i rapporti dell'Italia coi paesi del medio ed estremo oriente.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta ed ha impartito le direttive per l'attività futura.

Il senatore Gentile ha poi fatto omaggio al Duce dei due recenti volumi di Ezio Flori sul Figliastro del Manzoni, Stefano Stampa, ricchissimi di documenti inediti su tutto il circolo famigliare del grande lombardo; e gli ha riferito sui lavori in corso, a cura del comune di Milano, nel palazzo che fu del Manzoni dove sarà quanto prima trasferito il centro nazionale di studi Manzoniani dalla sua sede provvisoria al palazzo Sormani. E vi saranno raccolti tutti i manoscritti Manzoniani che sono ormai al centro oltre una speciale biblioteca e un museo di ricordi e cimeli.

Il Duce si è particolarmente compiaciuto dell'efficace collaborazione prestata dal Comune di Milano, come dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Omaggio di artisti altoatesini

al Capo del Governo

ROMA, 3

Gli artisti altoatesini hanno fatto omaggio al Duce di un grande *album* contenente disegni riproducenti i principali aspetti monumentali di Roma, eseguiti durante il loro soggiorno nell'Urbe.

I redattori del "Lavoro Fascista,,

ricevuti dal Duce

ROMA, 3

In occasione del decennale della fondazione del *Lavoro Fascista* il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, l'on. Cianetti presidente del Consiglio di amministrazione, il direttore Luigi Fontanelli, tutta la redazione e una rappresentanza del personale e delle maestranze del giornale.

Il Duce si è intrattenuto con i camerati presenti compiacendosi per l'utile opera che il giornale svolge fra le masse lavoratrici italiane ed ha impartito le direttive per l'azione e lo sviluppo avvenire del giornale.

Omaggio degli studenti belgi

agli studenti della Spagna nazionale

BRUXELLES, 3

Una delegazione di studenti delle università di Bruxelles, Lovanio, Gand e Liegi è partita per Sansebastiano ove consegnerà agli studenti della Spagna nazionale ciechi di guerra, un album contenente le firme degli universitari belgi.

Grande biblioteca

inaugurata a Tarrytown

NEW YORK, 3 sera

S. E. Mons. Donahue, Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di New York, il Rettore della Cattedrale di S. Patrizio ed il Decano di Fordham University, padre Doumas S. J., hanno inaugurato con solenni cerimonie religiose la grande Biblioteca del Marymount College a Tarrytown. Sono stati spesi per la costruzione dell'edificio oltre 6 milioni di lire.

Vapore norvegese affondato

BASTIA, 3

Il vapore norvegese « Pulp » è colato a picco con 7 uomini di equipaggio. Si presume che causa del sinistro sia stata la collisione notturna con uno scoglio sommerso nel fiord di Oslo.

Il golfo di Riga giacciato

Edifici nel porto di Tallin distrutti dal fuoco

RIGA, 3 sera

Il golfo di Riga è coperto completamente di ghiaccio.

Le linee locali di navigazione sono state interrotte.

I blocchi di ghiaccio vaganti ostacolano la navigazione anche ai grandi piroscafi. Anche le comunicazioni marittime, tra Tallin e le isole estoni, sono state interrotte perchè i rompighiaccio non riescono a spezzare i fitti ghiacci.

Il rompighiaccio Jiri Wilms *è rimasto bloccato nelle vicinanze del porto di Virsu.*

I ghiacci sono talmente spessi che gli abitanti delle isole attraversano, adesso, a piedi, il golfo gelato per raggiungere la terraferma.

Un violento incendio, dovuto allo eccessivo riscaldamento delle stufe, è scoppiato nel porto di Tallin. Alcuni edifici sono rimasti distrutti e parecchie persone sono gravemente ustionate.

Valanghe provocate

dal vento caldo

BERNA, 3 sera

I ripetuti allarmi per gli accresciuti pericoli di valanghe provocate dal vento caldo di questi giorni, non hanno impedito due mortali disgrazie.

Lo sciatore zurighese Oscar Wild, nel percorrere i dintorni di Prasanz (Grigioni) è stato sepolto da una valanga e il suo cadavere è stato recuperato dai valligiani accorsi alle grida della fidanzata, che era col Wild. Nelle Alpi vaudesi presso Anzeindaz, il losannese Ferdinando Longchamp è stato pure travolto da una valanga. Il cadavere è stato ritrovato più tardi.

Il Mar Nero in burrasca

Un vapore affondato
Venti vittime

ISTANBUL, 3 sera

Una violenta tempesta si è scatenata sul Mar Nero. Il vapore *Milliet* è stato lanciato dalla violenza delle onde contro gli scogli ed è affondato; 20 persone sono annegate.

Venticique battelli di vario tonnellaggio sono stati lanciati sulla costa. Di parecchie navi si è senza notizie.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Un metro di ghiaccio sul Danubio

BASILEA, 3 sera

La situazione del Danubio gelato si aggrava. Fino a Ratisbona il fiume è coperto di uno strato di ghiaccio di uno spessore medio di 50 centimetri. In alcune località il ghiaccio ha fino un metro di spessore. Sono dieci anni che non si era constatato tale fenomeno. Poichè il livello del fiume è molto basso, lo scolo delle acque si farà normalmente all'arrivo del disgelo.

Ricerche ed esperimenti

sulle cause del raffreddore

LONDRA, 3 sera

Il consiglio nazionale « per gli studi sull'asma », che è sovvenzionato dal Governo, pubblica un interessante rapporto sulle ricerche e sugli esperimenti fatti durante il 1938.

Dopo aver rilevato che la corizza (raffreddore) rappresenta il 40 per cento delle malattie che colpiscono gli addetti all'industria e costa ai datori di lavoro, in media, 13.698 sterline al giorno, il rapporto afferma che, dagli esperimenti fatti, risulterebbe che la corizza non è provocata da un microrganismo ma, invece, dal polline delle margherite autunnali e, nell'inverno dal polline degli olmi. Il rapporto dice ancora che in Inghilterra i casi di corizza assommano tutti gli anni ad almeno 80 milioni.

Disastro ferroviario al Messico

5 morti e 3 feriti

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera

Il giornale « La Prensa » dà notizia del primo disastro ferroviario del nuovo anno nel Messico. La sciagura è accaduta sulla linea di Queretaro. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi e tre sono gravemente feriti.

La gravità dell'epidemia

di bestiame in Danimarca

STOCCOLMA, 3 sera

Dall' agosto del 1937, quando l'afta epizootica apparve nella regione dello Jutland ad oggi, si sono verificati in Danimarca 88,388 casi; ossia il 45% del bestiame è stato contagiato. Il massimo dell'epidemia si è avuto nel novembre scorso con 10 mila casi per settimana.

Passerella sulla Loira

distrutta dal ghiaccio

TOMS, 3 sera

In seguito al disgelo della Loira enormi blocchi di ghiaccio galleggianti hanno distrutto a Tours la passerella di San Siro. I due vecchi ponti di Tours hanno potuto essere salvati ma il nuovo ponte in costruzione è tuttora minacciato. La Loira è sempre in piena.

Il servizio aereo Londra-Montreal

NEW YORK, 3 sera

Si annuncia un regolare servizio aereo settimanale che si inizierà alla fine di maggio fra Londra e Montreal.

Il viaggio durerà 21 ore. L'«Imperiale Airway» ha avanzato domanda per estendere il servizio a New York.

ULTIME DAL VATICANO

L'anniversario della morte di Benedetto XV sarà celebrato il 23 corrente

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il 22 corrente cade il 17.o anniversario della morte di Benedetto XV e secondo la consuetudine si terrà la Cappella Papale per il funerale alla presenza del Santo Padre. Cadendo però la data in giorno di domenica, il solenne rito sarà posposto al giorno seguente 23 gennaio.

L'estremo omaggio polacco

alla salma del Card. Kakowski

VARSAVIA, 3 sera

Da tutte le parti della Polonia arrivano Vescovi, prelati, rappresentanze di organizzazioni di Azione Cattolica, per rendere l'estremo omaggio al defunto Principe della Chiesa.

Grandissima continua l'affluenza del popolo dell'Archidiocesi di Varsavia per sfilare dinanzi alla salma venerata del Card. Kakowski.

Sono già presenti a Varsavia tutti i Vescovi della Polonia con a capo il Card. Hlond.

Nel pomeriggio d'oggi, martedì, la salma è stata trasportata alla Cattedrale di S. Giovanni e domattina, mercoledì, avranno luogo i solenni funerali.

Secondo il desiderio del compianto Porporato la salma verrà tumulata nel cimitero di Brno.

La stampa dedica molti articoli alla memoria dell'amato Cardinale.

Suggestiva funzione

a bordo dell'"Eugenio di Savoia,,

Commovente episodio di un vecchio connazionale

BUENOS AYRES, 3

E' stata celebrata ieri, a bordo dell'incrociatore « Eugenio di Savoia », una messa cui hanno assistito il Nunzio Apostolico, il R. Incaricato di Affari ed il Console Generale d'Italia, l'Ispettore del Fascio, le autorità militari argentine ed una grande folla di italiani. La suggestiva funzione è stata seguita inoltre da migliaia di persone ammassate sulla banchina.

Dopo la celebrazione della messa il cappellano della Divisione Navale, ha pronunciato un fervido discorso inneggiando alla Patria lontana.

La permanenza nelle acque della capitale argentina della divisione navale italiana dà luogo a continui commoventi episodi di amore patrio di cui sono protagonisti italiani viventi nell'Argentina. Tra questi episodi, è particolarmente da segnalare il gesto di un vecchio italiano che ha compiuto oltre 1000 km. a piedi per giungere a Buenos Ayres a recare il suo saluto alle navi della Patria lontana. Ottenuto il permesso di visitare l'incrociatore « Eugenio di Savoia » il vecchio ne ha ammirato tutti i dettagli, dimostrando profondo entusiasmo; infine con atto altamente significativo e commovente si è inginocchiato accanto all'asta della bandiera esclamando: « Ora posso morire contento; dopo cinquant'anni di lontananza ho potuto posare il piede su un lembo della mia Patria ».

La "Maserati,, vincitrice

del Gran Premio sud-Africa

BAST LONDON (Sud Africa) 3

Nelle gare per il quinto Gran Premio del Sud Africa svoltesi oggi sul circuito del Principe Giorgio le macchine italiane si sono piazzate ai tre primi posti. E' giunto primo su Maserati Luigi Villoresi compiendo il percorso di 200 miglia in un'ora 59'26" alla velocità media di 99.667 miglia all'ora. Secondo è arrivato Cortese anch'esso su Maserati. Al terzo posto si è classificata un'altra Maserati guidata dal corridore sud africano Dottor Mazzacuaratu. Si sono piazzate al quarto quinto ed al 6.o posto tre macchine inglesi «Era».

Il trattamento usato al Presidente

della "Sportiva italiana,, di Tunisi

TUNISI, 3

Ad Ubaldo Rei, presidente della Società Sportiva Italia, decorato di guerra e legionario, arrestato perchè aveva cantato «Giovinezza» e condannato a 3 mesi di prigione ed a 5000 franchi di multa, è stato negato il trattamento riservato ai detenuti politici.

Il fascista Rei è stato sottoposto al trattamento dei condannati per reati comuni.

Con questa misura si tende ad escludere il Rei dall'amnistia, che sarebbe concessa per ragioni di politica contingente ai dirigenti del Partito arabo arrestati per le manifestazioni antifrancesi del 9 aprile.

Duemila lavoratori tedeschi

in visita a Palermo

PALERMO, 3 sera

Provenienti da Napoli sono giunti i piroscafi «Gustloff» e «Stuttgart» con a bordo 2000 lavoratori aderenti al «Fronte del lavoro» tedesco. Gli ospiti, che durante la giornata hanno visitato la città e i dintorni, sono ripartiti stassera per Venezia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico